



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/376
Ordine del giorno concernente il completamento della costruzione dell’Ospedale del Ponte di Varese 3

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/377
Ordine del giorno concernente l’attivazione e il consolidamento delle reti clinico-assistenziali regionali 3

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/378
Ordine del giorno concernente il potenziamento della rete Centro aiuto alla vita (CaV) e dei consultori familiari 3

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/379
Ordine del giorno concernente il trattamento economico dei medici di montagna 4

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/380
Ordine del giorno concernente gli incentivi per la promozione dell’acquacoltura finalizzata al ripopolamento e alla tutela delle specie ittiche autoctone di pregio 4

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/381
Ordine del giorno concernente la promozione di un accordo di programma per la progettazione e la realizzazione dello svincolo autostradale in località Pieve Albignola (Pv) e delle relative opere viabilistiche connesse 5

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/382
Ordine del giorno concernente le aree produttive dismesse e il progetto pilota per l’area Snia di Varedo (MB) 5

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/383
Ordine del giorno concernente i servizi di controllo della macellazione fuori orario 6

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/384
Ordine del giorno concernente la strategia per la riduzione della mortalità neonatale in Lombardia 6

Deliberazione Consiglio regionale 18 dicembre 2018 - n. XI/385
Ordine del giorno concernente il mantenimento del servizio di guardia medica all’interno di tutte le carceri della Lombardia 7

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 29 gennaio 2019 - n. 1038
«Approvazione avviso per l’attuazione dell’iniziativa Garanzia Giovani fase II in Lombardia» di cui al d.d.g. n. 19738/2018. 1° rimodulazione 9

Decreto dirigente unità organizzativa 30 gennaio 2019 - n. 1066
Aggiornamento del Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia con l’inserimento di nuovi profili e nuove competenze. 10

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 30 gennaio 2019 - n. 1091
2014IT16RFOP012 - Bando Linea «Intraprendo» - Asse Prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» - Esito istruttorio della richiesta di variazione presentata dall’impresa Gens s.r.l. - ID 603408 18

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 457 del 29 gennaio 2019 Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art. 10, comma 13 del decreto- legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, quinto provvedimento	21
Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 458 del 29 gennaio 2019 Ordinanza 1 agosto 2018 n. 413 - piano opere pubbliche - ID n. 119 - approvazione e finanziamento del progetto: «Parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria in Carbonara di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012»	77
Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 459 del 29 gennaio 2019 Ordinanza 1 agosto 2018 n. 413 - Piano opere pubbliche - ID n. 29 - Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del polirone - primo e secondo stralcio - Comune di San Benedetto Po	88
Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 460 del 29 gennaio 2019 Disposizioni attuative urgenti per il completamento delle istruttorie di ammissibilità al contributo delle istanze finalizzate alla ricostruzione privata	90
Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 461 del 29 gennaio 2019 Ordinanza commissariale 7 giugno 2016, n.225 - Attuazione del punto 5 - presa d'atto di economie a valere sui contributi concessi ai comuni per la redazione del documento di piano organico	91

A) CONSIGLIO REGIONALE
D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/376
Ordine del giorno concernente il completamento della
costruzione dell’Ospedale del Ponte di Varese

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 324 concernente il completamento della costruzione dell’Ospedale del Ponte di Varese, nel testo che così recita:

premessi che

l’Ospedale del Ponte di Varese rappresenta un punto d’eccellenza per le cure, non solo pediatriche ma anche ginecologiche e della donna in generale;

evidenziato che

non investire sia a livello strutturale che a livello di tecnologia costituisce un ostacolo per l’offerta sanitaria del Del Ponte, un cortocircuito che rischia di penalizzare un grande ospedale e un punto di riferimento per l’intero territorio;

impegna la Giunta regionale

a stanziare, nel 2019, la risorse per il completamento della costruzione del terzo lotto dell’Ospedale del Ponte di Varese.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi
Il segretario dell’assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/377
Ordine del giorno concernente l’attivazione e il
consolidamento delle reti clinico-assistenziali regionali

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 325 concernente l’attivazione e il consolidamento delle reti clinico-assistenziali regionali, nel testo che così recita:

premessi che

Regione Lombardia con la deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2018, n. XI/913 ha definito le linee guida per l’attivazione e il consolidamento delle reti clinico-assistenziali regionali indicando gli elementi fondamentali che devono costituire l’architettura necessaria per avviare e stabilizzare il passaggio dal modello organizzativo delle reti di patologia al modello organizzativo delle reti clinico-assistenziali;

premessi, altresì, che

- sono presenti sul nostro territorio strutture pubbliche di eccellenza specializzate in audi vestibologia;
- è necessario istituire la rete oncematologica pediatrica che si sviluppi attraverso lo scambio di informazioni e la condivisione di protocolli terapeutici tra i centri di riferimento e consenta ai medici di somministrare le medesime cure in tutto il territorio lombardo evitando ai piccoli pazienti e alle loro famiglie faticosi spostamenti;

- nell’ambito del capitolo delle cefalee, l’emicrania rappresenta una malattia neurologica cronica associata ad elevata disabilità e con un impatto epidemiologico e sociale rilevante; evidenziato che
- i pazienti sottoposti a intervento di impianto cocleare necessitano di un programma personalizzato di riabilitazione al fine di istruirli nell’utilizzo dell’impianto stesso;
- l’Assessore al Welfare, Giulio Gallera, durante un’audizione in III Commissione consiliare «Sanità e politiche sociali» ha confermato che la rete reumatologica sarà la prima a essere istituita nel nostro sistema sanitario regionale e rappresenterà un passo concreto per assicurare la giusta assistenza ai malati di fibromialgia;

evidenziato che

dopo molti anni di ricerca è stata individuata un’arma terapeutica specifica per la cura della cefalea sotto forma di anticorpi monoclonali diretti contro il peptide vasoattivo CGRP che arriveranno sul mercato a breve, l’avvento di questi farmaci specifici renderà ancora più evidente l’impatto sociale dell’emicrania come malattia neurologica cronica e impone una pronta definizione di una strategia gestionale adeguata;

invita la Giunta regionale

- a definire le linee guida per la creazione della rete regionale di audi vestibologia istituendo altresì dei percorsi di formazione e riabilitazione per i pazienti sottoposti ad intervento di impianto cocleare;
- a definire le linee guida per la creazione della rete regionale di oncematologia pediatrica;
- ad attivarsi celermente a far partire quanto prima la rete reumatologica per malati di fibromialgia;
- a istituire entro i primi tre mesi del 2019 un tavolo di lavoro che definisca le strategie organizzative per la cura delle cefalee, con particolare attenzione all’emicrania includendo altresì la rete delle cefalee nel contesto della rete di neuroscienze.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi
Il segretario dell’assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/378
Ordine del giorno concernente il potenziamento della rete
Centro aiuto alla vita (CaV) e dei consultori familiari

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 326 concernente il potenziamento della rete Centro aiuto alla vita (CaV) e dei consultori familiari, nel testo che così recita:

premessi che

- i Centri di aiuto alla vita (CaV) sono associazioni finalizzate ad aiutare le donne che affrontano una gravidanza difficile o indesiderata, oltreché a sostenere le giovani madri prive di mezzi o sprovviste delle capacità necessarie a fornire le cure al figlio;
- il consultorio familiare è un servizio multi-professionale orientato alla prevenzione ed alla promozione della salute e del benessere nella donna, nella coppia e nella famiglia; evidenziato che
- l’ultimo rapporto Istat evidenzia che nel 2017 si sono registrate ben 15000 nascite in meno rispetto all’anno precedente, confermando quindi un trend negativo iniziato nel 2014;
- negli ultimi tre anni si sono registrate in totale in Italia 45000 nascite in meno. Il rapporto Istat mette in luce un aspetto

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

in particolare, ossia il fatto che il calo dei nati risulti particolarmente accentuato per le coppie di genitori entrambi italiani, che scendono a 358.940 nel 2017 (14 mila in meno rispetto al 2016 e oltre 121 mila in meno rispetto al 2008);

impegna la Giunta regionale

a definire azioni mirate a potenziare e sostenere i Centri di aiuto alla vita (CaV) e i consultori familiari.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/379
Ordine del giorno concernente il trattamento economico dei medici di montagna

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 327 concernente il trattamento economico dei medici di montagna, nel testo che così recita:

premessi che

- a seguito di accordi con le organizzazioni sindacali a livello regionale, a cui ha partecipato anche la Direzione dell'ATS della Montagna nella delegazione di parte pubblica, Regione Lombardia ha messo a disposizione significative risorse da destinare alla incentivazione del personale medico neo assunto in Valtellina e in Valcamonica nelle aziende afferenti all'ATS della Montagna;
- le risorse hanno permesso di assegnare un incentivo pari a 5.000 euro per tre annualità da erogare ai medici che risulteranno vincitori dei concorsi banditi per quelle professioni difficilmente reperibili sul territorio della montagna quali, a titolo esemplificativo, igienisti, medici del lavoro, anestesisti, ginecologi, radiologi ecc.;

valutato che

la misura ha permesso di tamponare ma non di risolvere la situazione;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse disponibili, a prevedere risorse aggiuntive per incentivare i medici dei territori montani.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/380
Ordine del giorno concernente gli incentivi per la promozione dell'acquacoltura finalizzata al ripopolamento e alla tutela delle specie ittiche autoctone di pregio

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 328 concernente gli incentivi per la promozione dell'acquacoltura finalizzata al ripopolamen-

to e alla tutela delle specie ittiche autoctone di pregio, nel testo che così recita:

premessi che

il patrimonio idrico lombardo dispone di specie ittiche uniche e peculiari come ciprinidi, salmonidi e percidi;

- suddette specie necessitano di interventi prioritari di valorizzazione e tutela;
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) all'articolo 138 istituisce gli strumenti di programmazione, indirizzo, ricognizione e pianificazione per la gestione ittica al fine di favorire un corretto funzionamento del settore;
- l'articolo 138, comma 1, lettera c), del testo sopracitato dispone che Regione Lombardia adotta il programma triennale regionale della pesca e dell'acquacoltura, contenente obiettivi e priorità delle politiche di sostegno e di governo della risorsa ittica;
- l'articolo 138 comma 1, lettera c) bis, dispone che Regione Lombardia adotta altresì il piano ittico regionale, redatto sulla base del documento tecnico regionale e della carta ittica regionale, contenente criteri precisi inerenti alla tutela delle acque lombarde ad esclusione della provincia di Sondrio;
- l'articolo 139 dispone che Regione Lombardia regolamenta gli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ittiofauna in riferimento all'attività alieutica istituendo specifiche zone di ripopolamento naturale, di protezione e di tutela ittica;

considerato che

- Regione Lombardia ha avviato a dicembre 2012 un importantissimo progetto di monitoraggio, conclusosi a marzo 2015, dal titolo «Censimento della fauna ittica nei laghi alpini del territorio della Regione Lombardia» individuando le criticità e le potenzialità dei nostri laghi al fine di tutelare da un lato la professione del pescatore e dall'altro il patrimonio acquatico;
- esistono specie alloctone di introduzione storica che, dopo essere divenute parte integrante del biotopo di riferimento, meritano lo stesso trattamento di quelle autoctone;
- sono presenti sul territorio lombardo numerosi centri di sperimentazione e ricerca dedicati allo sviluppo di tecnologie per il miglioramento genetico di specie d'acqua dolce e al miglioramento dei metodi di riproduzione ed allevamento;
- nelle suddette strutture le attività spaziano dallo sviluppo di metodi per la crioconservazione del seme alla caratterizzazione genetica degli stock ittici con particolare riguardo ai programmi di conservazione e ripopolamento di specie a rischio di estinzione, quali ad esempio il Carpine del Garda (Salmo Carpioe) e lo Sturione Cobice (Accipenser Naccarii);

valutato che

- Regione Lombardia è la prima regione italiana esportatrice di pesce con un indotto stimato da uno studio della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi pari a 1,3 miliardi di euro;
- le imprese di settore presenti sul territorio regionale sono 1.644 con rilevante concentrazione nelle province di Milano, Brescia, Varese e Bergamo;
- Regione Lombardia crede fortemente nelle pratiche sostenibili di acquacoltura tanto da aver messo in campo diverse misure di finanziamento per favorirne gli investimenti;
- occorre proseguire su quanto fatto di estremamente positivo fino ad ora mantenendo alto il livello di attenzione nei confronti sia degli ambienti acquatici che dei settori produttivi;

impegna la Giunta regionale

- a promuovere l'acquacoltura e la pratica della pesca sostenibile al fine di tutelare le numerose specie autoctone e peculiari di cui sono dotate le nostre acque.
- a prevedere, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, adeguate risorse da destinare alle strutture di riproduzione e allevamento in attuazione della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/381**Ordine del giorno concernente la promozione di un accordo di programma per la progettazione e la realizzazione dello svincolo autostradale in località Pieve Albignola (Pv) e delle relative opere viabilistiche connesse**

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 329 concernente la promozione di un accordo di programma per la progettazione e la realizzazione dello svincolo autostradale in località Pieve Albignola (PV) e delle relative opere viabilistiche connesse, nel testo che così recita:

premessi che

- con deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2018, n. XI/167, è stata approvata la risoluzione n. 4 concernente le opere stradali e lo svincolo autostradale in comune di Pieve Albignola (PV) presentata su iniziativa della V commissione consiliare (articolo 38, comma 2, del Regolamento generale);
- tale risoluzione chiedeva di riprendere ed eventualmente aggiornare i contenuti del protocollo d'intesa approvato con delibera provinciale n. 282/2001 dalla provincia di Pavia che prevede un accordo tra il comune di Pieve Albignola, ANAS e Gruppo ENI, avente ad oggetto la realizzazione di un nuovo svincolo autostradale sull'autostrada A7, all'altezza del comune di Pieve Albignola e delle relative opere viabilistiche ad esso connesse e di avviare al più presto ogni attività utile a garantire la realizzazione degli interventi ivi specificati mediante il coinvolgimento, anche sotto il profilo degli impegni economici, di tutti gli attori interessati, compreso il gruppo ENI;

preso atto che

- il territorio della provincia di Pavia è attraversato da ovest a est dal corso del fiume Po e la rete stradale esistente è caratterizzata dalla presenza di numerosi ponti che garantiscono i collegamenti nord-sud del territorio provinciale costituendo la rete primaria dei trasporti sia commerciali che privati;
- dei sei ponti principali che attraversano il fiume Po ben quattro sono classificati in categoria D, ovvero sono «strutture con evidenti segni di fatiscenza» (fonte Eupolis, 2013), e di essi ben tre (ponte Gerola, di Bressana, della Becca) sono inibiti al traffico pesante (ovvero superiore a 30 tonnellate);
- tale limitazione di traffico ha notevoli ripercussioni anche sul traffico leggero causando seri disagi ai cittadini ed alle imprese che operano sul territorio pavese in termini di competitività ed attrattività del territorio stesso per nuovi investimenti e la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;

preso atto, in particolare, che

- sul ponte della Gerola, realizzato nel 1916, nonostante gli interventi di manutenzione recentemente eseguiti, rimane ancora vigente il divieto di percorrenza per i mezzi di peso superiore a 30 tonnellate, penalizzando così fortemente il traffico di mezzi pesanti in ingresso ed uscita dalla vicina raffineria del gruppo ENI, localizzata in comune di Sannazaro de' Burgundi, e causando altresì il congestionamento della viabilità provinciale di prossimità (SP 206, SP 193 bis) nei comuni di Scaldasole, Lomello, Dorno e altri contermini;
- gli incidenti verificatisi nel polo industriale ENI tra dicembre 2016 e febbraio 2017, classificato quale attività a rischio di incidente rilevante, hanno confermato l'esistenza di evidenti difficoltà per i mezzi di soccorso per raggiungere tempestivamente l'area del disastro, disagi che potrebbero trovare soluzione mediante la realizzazione di uno svincolo autostradale in località Pieve Albignola che garantirebbe la maggior efficacia e tempestività dei soccorsi;

evidenziato che

la sottoscrizione del sopracitato protocollo d'intesa conferma che la problematica relativa alla rete infrastrutturale pavese è nota da numerosi anni e che, allo stato attuale, risulta improrogabile l'avvio di ogni azione necessaria ad affrontare e risolvere le criticità presenti sulla rete al fine di garantire alla provincia di Pavia maggiore competitività in termini di sviluppo socio-economico del territorio;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a coordinare la promozione di uno studio preliminare, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, ENI e ANAS compresi, finalizzato a verificare la fattibilità tecnico-economica dello svincolo autostradale in località Pieve Albignola (PV) e delle relative opere viabilistiche connesse, la cui attuazione sia demandata, in seconda fase, alla sottoscrizione di un accordo di programma, con la partecipazione di tutti i soggetti ed enti interessati, che garantisca gli impegni di tutte le parti coinvolte e le risorse economiche necessarie alla realizzazione delle opere in parola.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/382**Ordine del giorno concernente le aree produttive dismesse e il progetto pilota per l'area Snia di Varedo (MB)**

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 330 concernente le aree produttive dismesse e il progetto pilota per l'area Snia di Varedo (MB), nel testo che così recita:

visto

il progetto di legge n. 40 (Bilancio di previsione 2019 - 2021) e relativo documento tecnico di accompagnamento e gli stanziamenti di risorse ivi previsti;

premessi che

- nell'ambito della provincia di Monza e della Brianza vi è un considerevole numero di aree dismesse;
- in particolare l'ambito relativo alla SNIA di Varedo è stato inserito quale sito produttivo dismesso di interesse regionale dalla Direzione generale Ambiente;
- l'area da anni versa in uno stato di completo abbandono ed è luogo insicuro come testimoniano le cronache degli ultimi mesi;
- l'area è oggetto anche di pianificazione delle vasche di laminazione per la gestione idraulica delle piene del Seveso;
- il PGT di Varedo qualifica l'area come destinazione di interventi di riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione;
- l'area ha buoni collegamenti con il sistema di trasporto brianzolo e metropolitano;

considerato che

- necessita attivare un processo di sviluppo dell'area che ha particolari condizioni di pregio dal punto di vista geografico collocati a ridosso dell'area metropolitana;
- vanno definite tematiche di intervento per favorire l'imprenditorialità e il possibile sviluppo di un polo tecnologico e di ricerca;

invita la Giunta regionale

a prevedere anche in collaborazione con gli atenei lombardi, un aggiornamento della ricognizione delle aree dismesse e fornire nuovi strumenti che integrino, oltre al contenimento del consumo di suolo e alla salvaguardia ambientale, innovative azioni di marketing territoriale e di rigenerazione urbana. Come pro-

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

getto pilota si propone di valutare con la massima attenzione la riconversione dell'area ex SNIA in comune di Varedo (MB), da tempo fonte di notevoli criticità e problematicità.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/383
Ordine del giorno concernente i servizi di controllo della macellazione fuori orario

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	41
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	23

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 331 concernente i servizi di controllo della macellazione fuori orario, nel testo che così recita:

premessi che

il d.lgs. 194/2008 all'articolo 3 stabilisce che «gli importi delle tariffe riscosse dalle ASL sono maggiorati del 30 per cento in presenza di controlli sanitari ufficiali effettuati, su richiesta dell'operatore dei settori interessati, in orario festivo o notturno». Il Ministero della Salute in riscontro a un quesito di Regione Lombardia ha specificato che qualora, nonostante detta maggiorazione, non risultasse coperto il costo del servizio, si potrebbe anche fare riferimento ai contributi del d.lgs. 194/2008 con compensazione a livello aziendale o, se necessario, regionale;

impegna la Giunta regionale

a valutare di poter provvedere con la quota spettante alla Regione nel caso in cui la quota degli introiti spettante alle ATS non fosse sufficiente a coprire il costo effettivo dei servizi di controllo.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/384
Ordine del giorno concernente la strategia per la riduzione della mortalità neonatale in Lombardia

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 332 concernente la strategia per la riduzione della mortalità neonatale in Lombardia, nel testo che così recita:

premessi che

- la mortalità neonatale (primi ventotto giorni di vita) è considerata tra gli indici più sensibili per valutare lo stato di salute, il benessere sociale e lo sviluppo economico di una nazione;
- nel 2017 sono nati in Lombardia 79.015 neonati;
- su cento bambini che muoiono in Italia settanta muoiono nei primi ventotto giorni di vita;
- la mortalità neonatale italiana è circa due ogni mille neonati, una delle migliori al mondo;

- nelle regioni meridionali ed insulari la mortalità neonatale è superiore del 30-40 per cento rispetto a quella delle regioni settentrionali;

- la Società italiana di neonatologia attribuisce alla «insufficiente organizzazione delle cure perinatali» e alla «presenza di tante piccole maternità spesso sprovviste di attrezzature dedicate e personale idoneo ad affrontare situazioni di emergenza» un ruolo decisivo rispetto a questa disparità regionale;

- una mortalità neonatale così bassa è avvenuta grazie alle nuove tecniche di ventilazione, alle nuove possibilità terapeutiche farmacologiche e chirurgiche, all'avvento della chirurgia fetale e alla adeguata organizzazione dei servizi;

- Regione Lombardia ha mostrato l'ambizione di ulteriormente abbassare la sua mortalità neonatale con provvedimenti a tutela del percorso nascita con la chiusura dei punti nascita con meno di cinquecento parti l'anno;

considerato che

- l'articolo 24 della Convenzione dei diritti dell'infanzia sancisce che gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi. Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto e in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli e assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie;

- per effetto della regionalizzazione si è progressivamente accentuata la disparità di offerta sanitaria sul territorio nazionale. Occorre porsi pertanto l'obiettivo di correggere questa deriva e di garantire le medesime cure a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro residenza regionale, anche attraverso la modifica della ripartizione di competenze fra Stato e Regioni;

- Regione Lombardia ha più volte rivendicato il ruolo di terza istituzione più importante del paese; tale ruolo esige la messa in campo delle migliori pratiche, anche a livello sanitario, che garantiscano ai cittadini le migliori prestazioni possibili secondo la attuale conoscenza clinica e di organizzazione dei servizi. Tali migliori pratiche devono poter essere di esempio alle altre Regioni in un percorso di confronto virtuoso;

rilevato che

- dal 1° dicembre 2018 è attivo il sistema regionale di trasporto neonatale mediante eliambulanza su tutto il territorio regionale, grazie alla collaborazione tra AREU e la Terapia intensiva neonatale dell'ASST di Lecco, individuata come partner professionale per la pluriennale esperienza nell'ambito dell'elitransporto neonatale precedentemente limitato agli ospedali di montagna a esse afferenti. Questo servizio completa il già eccellente sistema di trasporto neonatale ordinario, attivo dal 1991 e basato sull'attività di undici Terapie intensive neonatali, e permette di collegare i «punti» più distanti della rete neonatale mediante un trasporto rapido e protetto attivo sia di giorno che di notte, secondo regole ben definite che permettono di utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione;

- in tempi di ridefinizione della rete di assistenza neonatale questo è un importante elemento aggiuntivo di sicurezza, soprattutto per le aree più difficilmente raggiungibili e rappresenta un servizio compensatorio reso ai cittadini delle zone più difficilmente raggiungibili e delle zone dove sono stati chiusi i punti nascita;

rilevato che

- l'Extra-corporeal membrane oxygenation (ECMO) è un supporto salvavita indicato nelle condizioni di insufficienza cardio-respiratoria neonatale reversibili e non responsive alle cure massimali;

- da settembre 2015 è stato costituito presso l'Unità operativa di Terapia intensiva neonatale della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico il centro ECMO Respiratorio Neonatale, con team multidisciplinare composto da quarantanove membri, tutti già in forza all'ospedale tranne quattro perfusionisti assunti per lo scopo. La formazione dell'équipe medica ed infermieristica è stata avviata nel 2011 ed ha previsto periodi formativi presso centri ECMO di riferimento internazionale in Olanda e a Boston (USA), partecipazioni a corsi e congressi nazionali ed internazionali di rilievo. L'acquisizione ed il mantenimento delle

competenze specifiche del team è garantito da un programma interno di formazione continua teorica e pratica di ECMO su modello animale e simulazioni ad alta fedeltà con manichino. L'organizzazione attuale del centro gestisce meno di sei pazienti ECMO all'anno, perché il bacino di utenza dei neonati è rappresentato dai nati in tale ospedale e solo per una categoria di soggetti a rischio diagnosticati in utero è mandatario il parto presso tale ospedale (pazienti affetti da ernia diaframmatica congenita (CDH), per cui la Fondazione è centro di riferimento nazionale);

- si stima che un neonato ogni 3.028 nati vivi sia candidato a ECMO come misura potenzialmente salvavita, pertanto ogni anno potrebbero essere sottoposti a ECMO ventisei neonati lombardi altrimenti destinati a morte. Tutti i ventisei neonati lombardi potrebbero essere sottoposti ad ECMO se il centro fosse considerato di riferimento regionale per tutte le patologie neonatali con potenziale necessità di ECMO quali la ipertensione polmonare persistente, la sepsi, la polmonite e la sindrome di aspirazione di meconio. Per alcune di queste malattie, la diagnosi viene fatta prima della nascita; in tali casi per i casi gravissimi la madre dovrebbe partorire presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda. Per tutti i neonati lombardi gravissimi, con diagnosi dopo la nascita, il servizio ECMO potrebbe essere garantito sinergizzando l'attuale servizio di trasporto neonatale di emergenza su ambulanza con il trasporto neonatale mediante eliambulanza;
- per l'assenza del servizio di trasporto di ECMO neonatale in Lombardia, lo scorso 5 settembre l'Ospedale Carlo Poma di Mantova ha attivato il trasporto ECMO dell'Ospedale Centro Gallucci di Padova per la presa in carico di un neonato con sindrome d'aspirazione di meconio, che è stato riattribuito ai genitori dopo una breve degenza per le cure intensive salvavita;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente compatibilmente con le risorse disponibili:

- a sostenere l'elisoccorso neonatale, l'ECMO neonatale e il loro rapporto sinergico in modo che servizi costosi e già esistenti possano essere utilizzati da tutti neonati lombardi indipendentemente dal luogo di nascita;
- a valutare il costo beneficio del progetto anche nell'evolversi in funzione di fattori strutturali e organizzativi che potranno ampliare i destinatari di elitransporto, come ad esempio i neonati in terapia con ossido nitrico e neonati di qualche mese di età con problemi respiratori e cardiaci. Gli adeguamenti strutturali riguardano la realtà della TIN di Lecco, nella quale sono necessari interventi di ammodernamento sulla struttura per poter meglio gestire l'organizzazione del trasporto e la presa in carico dei neonati critici. È necessario inoltre avere una reperibilità dedicata all'elitransporto, ottenibile con le risorse professionali già presenti ed integrate con un minimo di risorse aggiuntive, al fine di poter far fronte al prevedibile aumento di attività, che potrebbe essere stimata in circa 50-60 trasporti all'anno, senza se e che ciò vada a detrimento dell'attività di trasporto «ordinaria». Una rete regionale simile è già presente in Liguria, Veneto e Lazio. Il centro ECMO della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico dispone di tutto il materiale necessario per l'assistenza ECMO routinaria e necessiterà di sostegno economico regionale con particolare riferimento ai costi dei beni consumabili e delle risorse umane alla luce dell'aumento dei volumi di lavoro. Sebbene le risorse umane e materiali per mantenere tale programma siano elevate, il rapporto costo-beneficio supporta l'utilizzo di questa procedura se offerta a tutti i neonati lombardi e non sono a chi nasce presso il centro ECMO della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/385

Ordine del giorno concernente il mantenimento del servizio di guardia medica all'interno di tutte le carceri della Lombardia

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 334 concernente il mantenimento del servizio di guardia medica all'interno di tutte le carceri della Lombardia, nel testo che così recita:

premesso che

- la Costituzione italiana riconosce al primo comma dell'articolo 32 «la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti» e la giurisprudenza costituzionale, ex plurimis sentenze 309/1999, 252/2001 e 354/2008, sancisce che «le esigenze della finanza pubblica non possono assumere, nel bilanciamento del legislatore, un peso talmente preponderante da comprimere il nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana. Ed è certamente a quest'ambito che appartiene il diritto dei cittadini in disagiate condizioni economiche, o indigenti secondo la terminologia dell'articolo 32 della Costituzione, a che siano assicurate loro cure gratuite»;
- l'articolo 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), demanda allo Stato la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», come competenza a titolo esclusivo, mentre la «tutela della salute», comprensiva di «assistenza sanitaria e ospedaliera», viene definita materia di competenza concorrente Stato-Regioni, intendendosi per competenza concorrente la potestà legislativa spettante alle Regioni in cui la determinazione dei principi fondamentali è rimessa allo Stato;
- l'articolo 11 della legge 354/1975 (comunemente nota come Ordine Penitenziario, in seguito OP) sancisce il principio della collaborazione con i servizi pubblici sanitari locali, ospedalieri ed extra ospedalieri, per l'organizzazione e il funzionamento del servizio sanitario per i detenuti, consentendo di ritenere quest'ultimo, anche per effetto delle previsioni del regolamento penitenziario, «come una funzione a cui le risorse esterne direttamente e continuamente collaborano»;
- la riforma della medicina penitenziaria - d.lgs. 22 giugno 1999, n. 230 - stabilisce che il diritto alla salute che spetta ai detenuti e agli internati è «alla pari dei cittadini in stato di libertà», sia per quel che concerne la prevenzione sia per quanto riguarda la diagnosi, la cura e la riabilitazione, l'assistenza sanitaria per la gravidanza e la maternità e l'assistenza pediatrica ai bambini che le donne recluse possono tenere in istituto durante la primissima infanzia;
- si configura un vero e proprio diritto del cittadino in stato di detenzione alle prestazioni sanitarie, assicurato sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali, dovendosi realizzare un diritto alla salute nell'ambito del Sistema sanitario nazionale (SSN) che assicuri «livelli di prestazione analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi»;
- il decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 123, valorizza l'assistenza all'interno delle carceri garantendo ai detenuti prestazioni tempestive, visita medica del detenuto all'ingresso in istituto e continuità dei trattamenti sanitari in corso;
- l'articolo 11 dell'OP stabilisce inoltre che l'attività sanitaria debba rispondere ai bisogni di salute del detenuto, anticipandone perciò le esigenze, garantendo visite quotidiane ai detenuti ammalati e a quelli che ne fanno richiesta in base ai criteri di appropriatezza clinica e svolgendo le proprie funzioni senza limiti di orari;
- dal 1° gennaio 2000, su disposizione del d.lgs. 230/1999, le funzioni sanitarie, eccetto quelle sulle tossicodipendenze, sono transitate alle Regioni; il d.p.c.m. 1 aprile 2008 ha confermato definitivamente il passaggio di competenze per tutte le Regioni a statuto ordinario;

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

considerato che

- durante le audizioni ai direttori degli istituti penitenziari presso la commissione consiliare sulla situazione carceraria in Lombardia è emerso che nelle carceri del territorio, in particolare della provincia di Pavia, alla scadenza della convenzione vigente, prevista per il 30 gennaio, non sarà garantita l'assistenza sanitaria a copertura ventiquattrore, con il rischio che venga così sospeso il servizio di guardia medica interno agli istituti;
- le suddette audizioni hanno chiarito che la soppressione dell'assistenza sanitaria continuata moltiplicherebbe esponenzialmente il numero di traduzioni verso il pronto soccorso, andando a determinare un significativo peggioramento delle condizioni di servizio degli agenti di polizia penitenziaria, con il rischio di compromettere le regolari attività programmate;
- sempre in sede di audizione, i direttori degli istituti penitenziari della Lombardia hanno evidenziato una forte difficoltà a rintracciare personale medico in possesso del requisito di specialità previsto dalla normativa vigente, finendo per pregiudicare l'assegnazione, tramite concorso pubblico, di incarichi presso le strutture carcerarie;

richiamato

l'impegno che Regione Lombardia ha assunto con l'approvazione della legge regionale 24 novembre 2017, n. 25 (Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria), con la quale si impegna all'articolo 4 a tutelare «attraverso la rete dei servizi sanitari, la salute delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria anche mediante interventi di prevenzione sanitaria (...) allo scopo di mantenere uno standard assistenziale all'interno delle strutture penitenziarie, nel rispetto dei principi in particolare di gratuità, uguaglianza, continuità, riservatezza e tutela della privacy»;

invita la Giunta regionale

- a mantenere invariati i servizi di guardia medica a copertura ventiquattrore in tutti gli istituti penitenziari della Lombardia, destinando quindi una parte delle risorse già a disposizione della sanità penitenziaria all'ottimizzazione dei servizi essenziali di assistenza a piena tutela del diritto alla salute;
- a farsi carico delle istanze dei direttori delle carceri lombarde nella promozione di una modifica della normativa vigente che deroghi, ove necessario, al requisito di specialità previsto per l'ammissione ai concorsi pubblici dei medici chirurghi nel circuito penitenziario.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 29 gennaio 2019 - n. 1038

«Approvazione avviso per l'attuazione dell'iniziativa Garanzia Giovani fase II in Lombardia» di cui al d.d.g. n. 19738/2018. 1° rimodulazione

IL DIRIGENTE UO POLITICHE EUROPEE
E SISTEMI INFORMATIVI

Visti:

- la comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla «Youth Employment Initiative», che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una «garanzia» per i giovani e invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la decisione di esecuzione C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014 che ha approvato il Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, di seguito con l'abbreviazione «PONYE»;
- la decisione di esecuzione C(2017) 8927 del 18 dicembre 2017 che modifica la Decisione C (2014) 4969 approvando la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale «Iniziativa Occupazione Giovani», che ha visto l'incremento della dotazione finanziaria di € 560.000.000 a seguito dell'aggiustamento tecnico al Bilancio europeo a valere sul Fondo sociale europeo e di € 343.021.032 derivanti dal rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani;
- il paragrafo 7.2 del Programma Operativo nazionale «Iniziativa Occupazione Giovani» in cui vengono individuate tutte le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi ai sensi del comma 7, dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1304/2013;
- il decreto direttoriale n. 22 del 17 gennaio 2018 di Anpal, che ripartisce le risorse del Programma Operativo nazionale «Iniziativa Occupazione Giovani» tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento per l'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani e, in particolare, stabilisce per Regione Lombardia un importo complessivo pari a € 77.158.685;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 197 del 11 giugno 2018 che approva lo schema di convenzione tra l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e Regione Lombardia per l'attuazione della nuova fase dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani;
- la d.g.r. n. 550 del 24 settembre 2018 che approva il Piano di Attuazione Regionale della II Fase della garanzia Giovani;
- il d.d.g. n. 19738 del 24 dicembre 2018 concernente «Approvazione dell'avviso per l'attuazione dell'Iniziativa Garanzia Giovani fase II in Lombardia»;

Preso atto che il Programma Operativo della Garanzia Giovani fase II prevede che ANPAL tramite cooperazione applicativa tra il sistema informativo unitario ed il sistema informativo regionale Bandi on Line verifichi i requisiti d'accesso al Programma Comunitario ovvero controlli che la procedura comunitaria P20 «Status di NEET» sia correttamente applicata al destinatario che deve possedere lo status di NEET;

Atteso che successivamente a interlocuzioni tecniche tra ANPAL e la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, l'Agenzia Nazionale aveva dichiarato che la cooperazione applicativa tra i due sistemi era già prevista per dicembre 2018;

Visto il d.d.g. n. 19738 del 24 dicembre 2018 concernente: «Approvazione avviso per l'attuazione dell'iniziativa Garanzia Giovani fase II in Lombardia» ed in specifico il punto 3 del decreto, dove si indica che l'apertura del sistema informativo ai

beneficiari per l'avvio della II Fase della Garanzia Giovani, era previsto per il 22 gennaio 2019;

Dato atto che la cooperazione applicativa tra i due sistemi informativi nazionale e regionale è resa funzionante a seguito della fase di rilascio in test del sistema nazionale ed ora in ambiente di sviluppo;

Viste le comunicazioni agli operatori accreditati diffuse sia in incontri pubblici sia tramite «cruscotto lavoro» e mini sito di Garanzia Giovani sul mancato funzionamento del sistema unitario nazionale che non ha permesso il rispetto della data di apertura del sistema regionale riportata nel summenzionato decreto n. 19738/2018;

Verificato pertanto che è necessario rimodulare la data di apertura del sistema informativo posticipandola rispetto a quella prevista e riportata nel decreto n. 19738/2018, fissando la nuova data di apertura del sistema al 31 gennaio 2019 alle ore 12:00;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010, relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Verificato inoltre che gli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n. 19738/2018;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con la d.g.r. n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dati, e che sono state soggette a verifica sul collaudo/test funzionale e verifica da parte del Data Protection Officer;

DECRETA

- di rimodulare, per le motivazioni già espresse in premessa, il d.d.g. n. 19738/2018 solo nel punto ove si indica la data di apertura del sistema informativo, sostituendolo con la nuova data del 31 gennaio 2019 alle ore 12:00 in quanto l'annunciata funzione di cooperazione applicativa promossa dal sistema informativo unitario nazionale verso il sistema informativo regionale risulta rilasciata in ambiente di sviluppo solamente dal 25 gennaio u.s.;
- di confermare che il testo del d.d.g. n. 19738/2018 ad eccezione della nuova data di apertura per le prese in carico a sistema informativo, rimane invariato;
- di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 19738/2018;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, - sezione bandi e sul sito Garanzia Giovani di Regione Lombardia www.garanzia-giovani.regione.lombardia.it.

La dirigente
Monica Muci

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

D.d.u.o. 30 gennaio 2019 - n. 1066
Aggiornamento del Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia con l'inserimento di nuovi profili e nuove competenze

IL DIRIGENTE DELLA UO REGOLE E CONTROLLI

Richiamate:

- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»
- la legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», ed in particolare l'art. 8 che istituisce la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro e della Formazione (di seguito CRPLF), quale sede concertativa con funzioni di proposta, progettazione, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche e alle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione;
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 6146 del 18 giugno 2009 «Adozione della procedura per l'aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali della regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze»;

Richiamato l'allegato A) del decreto n. 6146/2009, che stabilisce la procedura di aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali;

Richiamato il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata» che stabilisce che «I contenuti di apprendimento dei percorsi e delle azioni di formazione permanente, continua e di specializzazione regionale, con esclusione dei percorsi di IFTS, per cui vale la specifica regolamentazione nazionale, sono definiti, in rapporto agli specifici fabbisogni di competenze del mercato del lavoro territoriale, dagli standard professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP). Il riferimento ai contenuti standard professionali regionali costituisce condizione per i processi di progettazione formativa, validazione e certificazione delle competenze sviluppate nell'ambito dell'offerta professionalizzante, secondo i livelli di qualificazione previsti dal framework europeo»;

Vista la seduta della sottocommissione del QRSP del giorno 11 dicembre 2018 regolarmente convocata il 30 novembre 2018 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nuove competenze indipendenti da inserire in Area Comune
 - a) Gestire le attività di social media marketing
 - b) Gestire le attività di SEO e SEM
 - c) Gestire le attività di lead generation
- 2) Nuova competenza indipendente da inserire in Area Agricoltura
 - a) Eseguire attività base di giardinaggio
- 3) Integrazioni dei seguenti profili professionali a seguito dei lavori sull'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni
 - a) Responsabile della gestione di cantieri edili (Area Edilizia)
 - b) Capotreno (Area Trasporti e Logistica)
- 4) Aggiornamento sui lavori interregionali di implementazione dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni

Considerato che nella seduta del giorno 11 dicembre 2018 sulla base delle valutazioni dei componenti della sottocommissione si è proceduto a:

- approvare le modifiche proposte al profilo professionale di Responsabile della gestione di cantieri edili;
- rimandare per mancanza di tempo la discussione sul profilo di Capotreno;

Atteso che i nuovi profili professionali e le competenze indipendenti validati e approvati con il presente decreto saranno inseriti nell'offerta formativa regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1) di approvare l'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente:

le seguenti competenze indipendenti in Area Comune:

- a) Gestire le attività di social media marketing
- b) Gestire le attività di SEO e SEM
- c) Gestire le attività di lead generation

la competenza indipendente da inserire in Area Agricoltura

- a) Eseguire attività base di giardinaggio
- b) Approvare le modifiche proposte al profilo professionale di Responsabile della gestione di cantieri edili;

2) di stabilire che i profili professionali e le relative competenze di cui al punto 1) saranno disponibili nell'Offerta Formativa Regionale di formazione continua, permanente e di specializzazione;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e all'interno del sito www.regione.lombardia.it nell'area dedicata al Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia.

4) di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Paolo Andrea Boneschi

_____ • _____

Allegato A

“Quadro Regionale degli Standard Professionali”

di Regione Lombardia

**PROFILI E COMPETENZE INDIPENDENTI APPROVATI
NELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE
DEL 11 DICEMBRE 2018**

1.C.1 ESEGUIRE ATTIVITA' BASE DI GIARDINAGGIO

INFORMAZIONI SULLA COMPETENZA

La regolamentazione a livello nazionale dello standard professionale e formativo del manutentore del verde rende necessaria una competenza di base che è necessario sia posseduta dai componenti la squadra di lavoro che eseguendo le direttive del titolare d'impresa o del preposto, svolgono attività manuale.

La presente competenza indipendente consente pertanto di delineare conoscenze e abilità minime legate a questa attività esecutiva.

COMPETENZA

Eeguire attività base di giardinaggio

Livello EQF: 3

Conoscenze

Normativa sulla sicurezza
Elementi di Botanica Generale
Elementi di coltivazione arboree, arbustive ed erbacee
Elementi di manutenzione del verde
Elementi di Agronomia Generale
Elementi di Meccanica

Abilità

Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Applicare tecniche di pulizia aree verdi
Applicare tecniche di taglio e di sfoltimento del verde
Applicare tecniche di diserbo"
Applicare tecniche di lotta meccanica alle infestanti
Applicare tecniche di lavorazione e di preparazione del terreno
Applicare tecniche di semina
Applicare tecniche di concimazione
Utilizzare macchinari per il taglio ed il mantenimento del tappeto erboso
Utilizzare strumenti manuali ed a motore per la manutenzione ordinaria di aree verdi
Applicare tecniche di manutenzione ordinaria di strumenti per la cura di aree verdi
Applicare tecniche di pratiche irrigue
Applicare tecniche di corretto smaltimento dei materiali di risulta

10.2 RESPONSABILE DELLA GESTIONE DI CANTIERI EDILI

DESCRIZIONE PROFILO

Il Responsabile della gestione di cantieri edili organizza e coordina le attività delle maestranze di cantiere, programmando giornalmente le attività ed il materiale da porre in opera, seguendo lo svolgimento dei lavori, verificando la sicurezza del cantiere e controllando il materiale in ordine e alla consegna in cantiere. Si occupa inoltre delle attività di allestimento del cantiere e di avvio dei lavori effettuando la redazione della documentazione tecnica necessaria

ELEMENTI DI CONTESTO

Ambito di riferimento
L'attività viene esercitata presso imprese edili
Collocazione organizzativa
Opera alle dipendenze del direttore di cantiere.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 5

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO
3123 - Supervisor edili
Classificazione Nazionale delle Professioni ISTAT
3.1.5.2 - Tecnici della gestione di cantieri edili
Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO
412 – Costruzione di edifici residenziali e non residenziali

COMPETENZA

Coordinare le attività delle maestranze di cantiere
Livello EQF: 4

Conoscenze

Elementi di disegno tecnico
Elementi di elettrotecnica
Normativa in materia di sicurezza delle costruzioni edili
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici
Organizzazione dei cantieri edili
Processi di lavorazione in edilizia
Schema tipo di allestimento del ponteggio
Tipologie e caratteristiche dei materiali edili

Abilità

Applicare modalità di coordinamento del lavoro
Applicare procedure di controllo della conformità lavori in edilizia
Applicare procedure di sicurezza nei cantieri
Applicare procedure per verifica stato avanzamento lavori in edilizia
Applicare tecniche di gestione del personale
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)

COMPETENZA

Effettuare il controllo delle forniture del cantiere
Livello EQF: 4

Conoscenze

Metodi di controllo delle rimanenze
Processi di lavorazione in edilizia
Tipologie e caratteristiche dei materiali edili

Abilità

Applicare criteri di disposizione delle merci
Applicare criteri di valutazione del consumo di materiali
Applicare metodi di controllo quali/quantitativo sui materiali in consegna
Applicare modalità di gestione delle scorte
Applicare procedure di controllo quali/quantitativo materiali prelevati per l'utilizzo
Applicare procedure di verifica dei materiali da costruzione

COMPETENZA

Controllare la sicurezza nei cantieri durante la realizzazione dell'opera

Livello EQF: 5

Conoscenze

Elementi di scienza delle costruzioni
Elementi di tecnologia delle costruzioni
Fasi del processo produttivo in edilizia
Normativa in materia di sicurezza delle costruzioni edili
Normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutti i settori di attività privati o pubblici
Procedure di manutenzione apparecchiature/strumenti di lavoro per edilizia
Processi di lavorazione in edilizia
Tipologie e caratteristiche dei materiali edili

Abilità

Applicare modalità di coordinamento del lavoro
Applicare modalità di verifica funzionamento dispositivi di sicurezza
Applicare procedure di controllo della conformità lavori in edilizia
Applicare procedure di verifica qualità di esecuzione dei lavori edili
Applicare procedure di verifica rispetto disposizioni sulla tutela ambientale
Applicare procedure per mancato rispetto di norme sicurezza
Applicare procedure per verifica stato avanzamento lavori in edilizia
Applicare tecniche di pianificazione procedure di sicurezza nei cantieri
Applicare tecniche di redazione documentale

COMPETENZA

Organizzare l'allestimento del cantiere in base al progetto, illustrando agli operai le operazioni da compiere

Livello EQF: 5

Conoscenze

Elementi di tecnologia delle costruzioni
Fasi del processo produttivo in edilizia
Normativa in materia di allestimento ed esercizio di cantieri edili
Normativa in materia di salute e sicurezza delle costruzioni edili
Organizzazione dei cantieri edili
Piano di sicurezza aziendale (PSC, POS, PIMUS)
Legislazione in materia di tutela ambientale
Progettazione edile

Abilità

Utilizzare tecniche per definire il rilievo e il tracciamento dell'opera da realizzare
Applicare cronoprogramma dei lavori
Applicare procedure di verifica rispetto disposizioni sulla tutela ambientale
Applicare tecniche di pianificazione e verifica delle disposizioni di sicurezza nei cantieri
Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Utilizzare software Project Management
Applicare tecniche di redazione documentale
Applicare tecniche di redazione piani di allestimento cantieri
Applicare modalità di coordinamento del lavoro
Applicare tecniche di redazione piani di esercizio di cantieri
Applicare tecniche di gestione del personale
Utilizzare tecniche di assegnazione dei lavori alle maestranze

24.C.14 GESTIRE LE ATTIVITÀ DI SOCIAL MEDIA MARKETING

INFORMAZIONI SULLA COMPETENZE

La competenza è il riferimento per la gestione delle attività di marketing attraverso i social media, che permette alle aziende e ai clienti un'interazione basata sulle piattaforme social più diffuse.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 5

COMPETENZA

Gestire attività di social media marketing

Conoscenze

Etica e deontologia della comunicazione
Elementi di marketing e web marketing
Elementi di psicologia della comunicazione
Elementi di strategia della comunicazione
Mercato pubblicitario
Normativa sull'autodisciplina pubblicitaria
Principali piattaforme social
Sistemi di comunicazione istantanea
Tecniche di funzionamento ed utilizzo di blog e chat
Tecniche di ottimizzazione delle pagine web per i social media
Marketing virale
Tecniche di gestione della reputazione aziendale

Abilità

Applicare tecniche di comunicazione rispettando gli aspetti etici e antidiscriminatori
Applicare tecniche di coinvolgimento dei clienti
Applicare strategie di comunicazione
Applicare tecniche di comunicazione
Applicare tecniche di social media planning
Applicare tecniche di ottimizzazione delle pagine web
Utilizzare le preferenze degli utenti
Utilizzare i principali social media
Applicare tecniche per pianificare e gestire blog e chat
Applicare tecniche per presidiare e gestire la reputazione aziendale
Utilizzare software di comunicazione istantanea

24.C.15 GESTIRE ATTIVITÀ SEO E SEM

INFORMAZIONI SULLA COMPETENZE

La competenza è il riferimento per la gestione delle attività di Search Engine Optimization e di Search Engine Marketing nelle aziende di produzione o di servizi.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 5

COMPETENZA

Gestire la le attività di SEO/SEM al fine di guadagnare visibilità nelle ricerche della rete web

Conoscenze

Software di analisi di SEO/SEM in rete
Software Web Ceo e Sem Rush
Google analytics
Google trends
Google adwords
Processo di determinazione delle keyword
Analisi delle keyword
Legami tra e-commerce e adwords

Abilità

Applicazione e sviluppo di report SEO
Applicare tecniche di scrittura di testi in chiave SEO
Applicare tecniche di analisi dei risultati sulla base delle modifiche delle variabili
Applicazione dei piani di promozione SEM
Applicazione e realizzazione delle campagne di remarketing
Applicare tecniche di sviluppo delle reportistica necessaria alla valutazione dei risultati SEO/SEM

24.C.16 GESTIRE ATTIVITÀ DI LEAD GENERATION

INFORMAZIONI SULLA COMPETENZE

La competenza è il riferimento per la ricerca di nuovi destinatari (scouting) a cui rivolgere le offerte dei propri prodotti e servizi, utilizzando strumenti e potenzialità della rete.

REFERENZIAZIONI

Livello EQF: 5

COMPETENZA

Gestire attività di Lead Generation

Conoscenze

- Elementi di Customer Relationship Management
- Software di scouting
- Programmi utilizzati per l'estrazione di indirizzi e-mail direttamente dal Web
- Strumenti di raccolta e organizzazione dati
- Normativa sulla privacy e tutela dei dati personali (GDPR 5/2018)
- Differenza sulla privacy tra persona fisica e persona giuridica
- Strumenti di contatto e mailing massivo
- Principali social e del collegamento tra social e strumento di invio comunicazioni
- Pianificazione editoriale per le comunicazioni

Abilità

- Applicazione pratica e popolamento di sistemi di CRM
- Applicare tecniche di utilizzo di strumenti di scouting per i nominativi e per l'estrazione di indirizzi e-mail direttamente dal Web
- Applicare tecniche di redazione delle comunicazioni necessarie al rispetto della normativa privacy
- Applicare tecniche per il corretto utilizzo di strumenti di invio massivo
- Applicare tecniche per il corretto utilizzo del caricamento delle liste negli strumenti di invio
- Applicare tecniche per la gestione della reportistica fornita dagli strumenti di invio
- Applicare tecniche per la capacità di legare le informazioni tra strumenti di invio e social

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 30 gennaio 2019 - n. 1091

2014IT16RFOP012 - Bando Linea «Intraprendo» - Asse Prioritario III - Azione III.3.A.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» - Esito istruttorio della richiesta di variazione presentata dall'impresa Gens s.r.l. - ID 603408

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERVENTI PER LE START UP,
L'ARTIGIANATO E LE MICROIMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con Decisione C(2014)8021, che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final, che prevede nell'ambito dell'Asse III la realizzazione di interventi di supporto alla nascita di nuove imprese;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);

Richiamata la d.g.r. n. 3251 del 6 marzo 2015 avente ad oggetto: «Approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia»;

Richiamate le d.g.r.:

- n. 3960/2015 «Determinazioni in merito al POR/FESR 2014/2020: istituzione della «LINEA START E RESTART» - Asse III Azione 3.A.1.1. e approvazione dei relativi criteri applicativi», che ha previsto l'istituzione del relativo fondo regionale presso Finlombarda s.p.a.;
- n. 5033/2016 di approvazione della Linea «INTRAPRENDO» con dotazione finanziaria complessiva di € 30.000.000,00, attivata con due separate finestre di € 15.000.000,00 e in modifica alla precedente d.g.r. n. 3960/2015;
- n. 5546/2016 con la quale si è provveduto a modificare la dotazione finanziaria del bando - 1^a finestra che passa da € 15.000.000,00 a € 16.000.000,00;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 6320 del 4 luglio 2016 con il quale è stata trasferita a Finlombarda s.p.a. la somma di € 13.500.000,00 per la costituzione del fondo «INTRAPRENDO»;
- l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 27 giugno 2016 tra Finlombarda s.p.a. e Regione Lombardia con il quale la società finanziaria regionale, Finlombarda s.p.a., è incaricata della gestione del Fondo «INTRAPRENDO» nonché delle attività di supporto alla predisposizione di atti o documenti funzionali alla gestione operativa del fondo stesso;
- il d.d.u.o. n. 6372 del 5 luglio 2016 con il quale è stato approvato il bando «LINEA INTRAPRENDO» - 1^a finestra;
- il d.d.u.o. n. 16694 del 21 dicembre 2017 con il quale sono state approvate le «LINEE GUIDA PER LE VARIAZIONI» finalizzate ad indicare ai soggetti beneficiari, la modalità di approvazione e gestione di variazioni successive al decreto di concessione dell'intervento finanziario, con particolare riferimento all'art. 3 Variazioni;

Visto l'esito istruttorio, rilasciato da Finlombarda s.p.a. attraverso il sistema informatico SiAge e comunicato con PEC protocollo regionale n. 322 del 15 gennaio 2019, della richiesta di variazione presentata dall'impresa GENS SRL - ID 603408 - modifica composizione del programma di spesa, e della conseguente necessità di autorizzare la variazione richiesta, a seguito della quale l'intervento finanziario concesso viene ridotto come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visti:

- la legge n. 57/2001 e il decreto ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese», ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi dell'articolo 52, comma 6 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- il decreto direttoriale del 28 luglio 2017, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 7 e 8 del suddetto Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), che sancisce la data del 12 agosto 2017 per l'entrata in funzione del RNA;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati sono in carico al dirigente pro-tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese;
- in data 28 gennaio 2019 sono state effettuate le visure previste dal Regolamento RNA (Aiuti, De Minimis e Deggen-dorf) ed in data 28 gennaio 2019 è stato ottenuto il rilascio dei COVAR indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- si provvederà tempestivamente a convalidare le presenti variazioni nel RNA nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 5 del 4 aprile 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che istituisce la Direzione Generale Sviluppo Economico;
- la d.g.r. n. 126 del 17 maggio 2018 «Il provvedimento organizzativo 2018» che affida l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico a Paolo Mora;
- la d.g.r. n. 840 del 19 novembre 2018 «VIII provvedimento organizzativo 2018», con cui, tra l'altro, è stata nominata Dirigente della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese Rosa Castriotta;

Dato atto che:

- l'art. 20 del bando «Linea Intraprendo» individua come Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore della Struttura Agevolazioni alle Imprese ora Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico;

- che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese di cui alla d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV provvedimento organizzativo 2018»;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 11203 del 31 luglio 2018, con il quale l'Autorità di Gestione nomina il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese quale Responsabile dell'Asse III per l'Azione III.3.a.1.1. «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza» del POR FESR 2014-2020;
- il d.d.u.o. n. 18168 del 5 dicembre 2018 con il quale è stato nominato il RUP del bando;

Dato atto che sono stati rispettati i termini previsti dal bando in merito all'assunzione del presente provvedimento;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. n. 1 del 2 aprile 2001 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto e approvare, a valere sul bando «Linea Intraprendo» ASSE PRIORITARIO III - AZIONE III.3.A.1.1. «INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE» l'esito istruttorio trasmesso dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. relativo alla richiesta di variazione presentata dall'impresa GENS SRL a seguito della quale l'intervento finanziario concesso si riduce come riportato nell'Allegato 1;

2. di approvare conseguentemente l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, a parziale modifica degli importi indicati nel decreto di concessione n. 1979 del 14 febbraio 2018;

3. di procedere all'economia degli impegni decretati a favore del soggetto su indicato, relativi alla quota di contributo a fondo perduto, a valere sul bilancio regionale;

4. di modificare gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica ANNO 2019	Modifica ANNO 2020	Modifica ANNO 2021
14.01.203.10839	2019	1492	0	-138,69	0,00	0,00
14.01.203.10855	2019	1493	0	-97,08	0,00	0,00
14.01.203.10873	2019	1494	0	-41,61	0,00	0,00

5. di attestare che sono state espletate le attività (CAR, COR, COVAR) previste dal RNA;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 1979 del 14 febbraio 2018 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto.

7. di trasmettere per gli adempimenti di competenza all'impresa di cui all'Allegato 1, al gestore del Fondo «INTRAPRENDO», Finlombarda s.p.a., e a Lombardia Informatica s.p.a., il presente atto unitamente agli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda s.p.a. riferiti alla modifica del programma di spesa ed alla variazione dell'Intervento Finanziario;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di regione dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Rosa Castriotta

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

BANDO "LINEA INTRAPRENDO" - VARIAZIONE DI PROGETTO E RIDETERMINA INTERVENTO FINANZIARIO														
N.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE RICHIEDENTE	P.IVA / CODICE FISCALE	DECRETO DI CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO			Investimento ammesso	Intervento Finanziario concesso	Intervento Finanziario: quota a rimborso	Intervento Finanziario: quota a fondo perduto	RIDETERMINA Investimento ammesso	RIDETERMINA Intervento Finanziario concesso	RIDETERMINA Intervento Finanziario: quota a rimborso	RIDETERMINA Intervento Finanziario: quota a fondo perduto
					RNA COD. COR	RNA COD. COVAR								
1	603408	GENS S.R.L.	04244850162	n° 1979 del 14-02-2018	237351	126503	€ 99.249,33	€ 59.549,60	€ 53.594,64	€ 5.954,96	€ 94.626,30	€ 56.775,78	€ 51.098,20	€ 5.677,58
							€ 99.249,33	€ 59.549,60	€ 53.594,64	€ 5.954,96	€ 94.626,30	€ 56.775,78	€ 51.098,20	€ 5.677,58

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 457 del 29 gennaio 2019

Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art. 10, comma 13 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, quinto provvedimento

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U.n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l.n. 74/2012), che - tra l'altro -:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per l'emergenza e la ricostruzione (art. 1, comma 2°);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono state assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1° e 6°);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5° e 5 bis);
- ha stabilito all'art. 1 comma 1 le disposizioni volte a disciplinare gli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei Comuni per i quali è stato adottato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 recante «Sospensione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo»; (in seguito d.m. 1 giugno 2012);
- ha identificato in allegato 1 i 14 Comuni lombardi nei quali le attività produttive, al fine di favorire la loro rapida ripresa, devono acquisire il certificato di agibilità sismica di cui all'art. 3 comma 7, risolvendo le carenze strutturali così come meglio specificate al successivo comma 8.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. n. 174/2012 articolo 11 comma 1 quater che stabilisce che «Le disposizioni del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, si applicano integralmente anche al territorio del comune di Motteggiana.», e considerato che con propria ordinanza Commissariale 30 settembre 2013, n. 30 è stata allargata l'area ammissibile al finanziamento di cui all'ordinanza n. 28/2013 al Comune di Motteggiana e valutato che, per le medesime considerazioni, è opportuno ammettere tale territorio anche ai fini

della presente ordinanza, per cui, considerando la fusione tra i comuni di Sermide e di Felonica, sono 14 i Comuni interessati così come riportati nell'elenco in «Allegato 6» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che gli eventi sismici hanno determinato la necessità di procedere ad interventi urgenti di rafforzamento locale sugli edifici destinati ad attività di impresa che presentino le caratteristiche strutturali definite dal comma 8, dell'articolo 3, del più volte citato d.l. n. 74/2012 e che, tali interventi di rafforzamento locale, sono necessari al fine di garantire l'espletamento da parte dei lavoratori delle proprie attività in condizioni di sicurezza, anche ai fini di quanto previsto dal d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché al fine della ripresa dell'attività produttiva.

Considerato inoltre che le imprese con sede produttiva nei territori di cui all'allegato 6 e che hanno presentato al momento del Sisma le carenze strutturali di cui al comma 8 articolo 3 del d.l. n. 74, debbano verificare se ricorrono le condizioni di cui al successivo comma 10 ed eventualmente effettuare interventi di miglioramento sismico finalizzati al raggiungimento di almeno il 60% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo.

Ritenuto conseguentemente opportuno, anche in considerazione dei costi per gli adeguamenti strutturali delle unità produttive e/o delle sedi di svolgimento dell'attività economica necessari alla prosecuzione delle attività, di prevedere modalità di sostegno finalizzate alla rimozione delle citate carenze strutturali e al miglioramento sismico attraverso il riconoscimento di un cofinanziamento, anche sulla base di quanto previsto al comma 7, del succitato articolo 3 del d.l. 74/2012, che stabilisce che le asseverazioni dei tecnici sono considerate ai fini del riconoscimento del danno.

Visto il comma 1, paragrafo a), del medesimo articolo 3, il quale determina che il Commissario delegato possa riconoscere un contributo per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo, in relazione al danno effettivamente subito.

Visto inoltre il d.l. n. 83/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 (in seguito d.l. 83/2012), con il quale, fra l'altro, all'art. n. 10, comma 13, sono state individuate le risorse da destinare al finanziamento di interventi di messa in sicurezza dei capannoni e degli impianti industriali, nonché delle strutture destinate alla produzione agricola e alle attività connesse, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto, prevedendo inoltre che la ripartizione delle risorse fra le Regioni interessate ed i criteri generali per il loro utilizzo siano definite, su proposta dei Presidenti delle Regioni interessate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.

Dato Atto del fatto che le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno formulato dette proposte in esito alle riunioni di coordinamento tenutesi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in date 9 agosto 2012 e 17 novembre 2015.

Preso Atto dei contenuti del susseguente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con Ministri dell'Economia e delle Finanze e del Lavoro e delle Politiche Sociali, 28 dicembre 2012, recante «Riparto dei finanziamenti tra le regioni interessate e criteri generali per il loro utilizzo ai fini degli interventi di messa in sicurezza anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto» (in seguito d.p.c.m. 28 dicembre 2012), nonché le sue modifiche ed integrazioni intervenute con il d.p.c.m. 30 dicembre 2015 «Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2012» e con il successivo d.p.c.m. 19 luglio 2016 «Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2012» per cui la contribuzione è riconoscibile a imprese di tutti i settori, agricoltura compresa.

Considerato che conseguentemente al citato d.p.c.m. del 28 dicembre 2012 e s.m.i.:

- dei € 78.750.000,00 complessivamente disponibili sono state assegnate alla Regione Lombardia il 7,1% delle risorse pari a € 5.591.250,00, successivamente accreditate, in data 16 aprile 2013, sul succitato conto di contabilità speciale n. 5713 intestato al Commissario;
- sono stati individuati i requisiti generali di ammissibilità delle imprese e le tipologie di spese ammissibili;
- è rimandato ad appositi provvedimenti dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, la disciplina delle modalità operative di presentazione delle domande, di concessione dei con-

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

tributi sulla base dell'ammontare massimo e dell'intensità delle agevolazioni erogate, nonché la liquidazione e la revoca, totale o parziale, dei contributi, così come le modalità di rendicontazione, monitoraggio e controllo sull'utilizzo delle risorse.

Viste le proprie precedenti Ordinanze Commissariali 30 luglio 2013 n. 28 e s.m.i., 14 ottobre 2014 n. 64, 16 settembre 2016 n. 136, 9 giugno 2016 n. 227, 30 settembre 2016 n. 251, 22 dicembre 2016 n. 280 e 22 dicembre 2016 n. 281.

Ritenuto opportuno, al fine di dare nuovo stimolo alla messa a norma degli edifici d'impresa, di dover disciplinare i criteri operativi per la concessione dei contributi secondo quanto previsto dall'articolo 2 del citato d.p.c.m. del 28 dicembre 2012, così come modificato e integrato dal d.p.c.m. del 30 dicembre 2015 e dal d.p.c.m. 19 luglio 2016, in armonia con i citati commi dal 7 al 10 dell'articolo 3 del d.l. n.74/2012, con un nuovo provvedimento per le imprese di tutti i settori, agricoltura compresa;

Considerato che le suddette modalità riguardano il cofinanziamento degli interventi necessari al miglioramento sismico anche con rimozione delle carenze strutturali, individuate con l'articolo 3, comma 8 e comma 10 del d.l. 74/2012, per le imprese con unità produttive ubicate nei territori dei comuni della provincia di Mantova di cui all'Allegato A-6.

Visto l'art. 5 bis del sopra citato d.l. n.74/2012, come modificato dall'art. 11, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, che prevede disposizioni in materia di controlli antimafia, nonché la propria precedente ordinanza 23 dicembre 2015 n. 178 in materia di determinazioni in ordine alla previsione di clausole specifiche da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa cd. «antimafia», nonché l'implementazione della «Anagrafe degli Esecutori».

Vista l'«ordinanza n. 14/2013 e ss.mm.ii. «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII previsto all'art.4 dell'ordinanza n. 13 del 20 Febbraio 2013» con la quale sono stati istituiti i Soggetti Incaricati per l'Istruttoria per l'ordinanza n. 13 di contribuzione ad attività produttive nelle aree colpite degli eventi sismici e considerato opportuno, come già avvenuto con le precedenti, avvalersi dei medesimi soggetti, in qualità di responsabili del procedimento ai sensi della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., per la presente ordinanza.

Visti i Regolamenti CE n.1407/2013 e 1408/2013 del 18 dicembre 2013 che disciplinano la concessione di contributi «de minimis» per il settore agricolo e per gli altri settori.

Considerato che con le ordinanze n. 28 e 64, primi due bandi INAIL, così come accertato con l'Ordinanza n. 136 la spesa complessiva è stata di € 1.852.195,00 per cui residuano € 3.739.055,00.

Considerato che l'ordinanza n. 227 è stata finanziata con € 3.739.055,00, a valere sulle risorse depositate sul conto di Contabilità Speciale n. 5713 intestato a «Commissario Presidente Regione Lombardia d.l. 74/2012», aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano e che l'Ordinanza n. 280 ha approvato graduatorie utili per € 2.039.261,99 attualmente in fase di liquidazione, per cui sono disponibili € 1.699.793,01 oltre alle eventuali economie in sede di rendiconto e liquidazione dei contributi;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 che stabilisce all'articolo 1 comma 443 «Al fine di soddisfare le ulteriori esigenze derivanti dalla messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, delle strutture destinate alla produzione agricola situate nei territori dei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, sono destinati ai presidenti delle regioni Lombardia e Veneto, in qualità di commissari delegati alla ricostruzione, 3,5 milioni di euro alla Regione Lombardia e 1,5 milioni di euro alla regione Veneto per l'anno 2016. Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.».

Considerato che la propria ordinanza 22 dicembre 2016, n.281 è stata finanziata con € 1.000.000,00 di cui all'articolo 1 comma 443 della legge 208/2015 e che, il limiti di contribuzione al 70% della spesa ammissibile e del «De minimis», si stima che determinino un utilizzo finanziario entro la dotazione disponibile.

Ritenuto opportuno ottimizzare le risorse stanziare a valere sul conto di Contabilità Speciale n. 5713 intestato a «Commissario Presidente Regione Lombardia - 74/2012», aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano ed in particolare le risorse residue di cui al d.p.c.m. 28 dicembre 2012 e s.m.i. pari a € 1.699.793,01, utilizzandone € 1.000.000,00 in luogo

delle risorse di cui all'art.1 comma 443 della legge 208/2015, per finanziare gli interventi presentati ai sensi dell'Ordinanza n. 281, a modifica di quanto precedentemente previsto in detta ordinanza.

Ritenuto opportuno finanziare il bando di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con € 699.793,01 prevedendo l'eventuale rifinanziamento con le risorse residue a conclusione dei procedimenti di cui alle Ordinanze n. 227, n. 280 e n. 281.

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i. e il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.123, recante «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59».

Considerato che il Comitato Tecnico Scientifico è stato informato del bando nella seduta del 20 dicembre 2018.

Considerato che le Associazioni professionali e datoriali di Mantova nonché gli ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Mantova sono stati consultati nella riunione del 19 dicembre 2018 presso l'UTR di Mantova.

Visto l'articolo 18 del citato d.l. n.83/2012.

Visti gli artt.26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

Tutto ciò premesso e considerato

DISPONE

- di utilizzare le risorse residue di cui al d.p.c.m. 28 dicembre 2012 e s.m.i. per € 1.000.000,00 per finanziare, in luogo delle risorse di cui all'art. 1 comma 443 della legge 208/2015, gli interventi presentati ai sensi dell'Ordinanza n. 281 in deroga a quanto previsto in Ordinanza;

- di riservare € 699.793,01 a valere sulle risorse depositate sul conto di Contabilità Speciale n.5713 intestato a «Commissario Presidente Regione Lombardia d.l.74/2012», aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano, per il finanziamento della presente Ordinanza, prevedendo l'eventuale rifinanziamento con risorse residue a conclusione dei procedimenti di cui alle ordinanze n. 227, n. 280 e n. 281.

- approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, «Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, quinto provvedimento.» e i relativi sotto-allegati.

- pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

_____ • _____

Allegato A: “Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, quinto provvedimento.”

Articolo 1

Finalità e risorse

1. Al fine di sostenere le imprese insediate nelle aree colpite dal sisma, il Commissario delegato concede un contributo a fondo perduto per il rimborso delle spese per interventi su fabbricati destinati alla produzione e alle attività connesse per il miglioramento sismico con rimozione delle carenze strutturali e per interventi di miglioramento sismico finalizzati al raggiungimento almeno del 60% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo di cui al DL 74/2012 articolo 3 rispettivamente comma 8 e comma 10.
2. La presente ordinanza è finanziata con € 699.793,01, a valere sulle risorse depositate sul conto di Contabilità Speciale n.5713 intestato a «Commissario Presidente Regione Lombardia-D.L.74/2012», aperto presso la Banca d'Italia, Tesoreria dello Stato, Sezione di Milano, secondo i criteri di seguito fissati, e può essere eventualmente rifinanziata con le risorse residue a conclusione dei procedimenti di cui all'Ordinanza n. 280/2016 e degli interventi presentati ai sensi dell'Ordinanza n. 281/2016.

Articolo 2

Chi può richiedere il contributo

1. Possono richiedere il contributo le imprese appartenenti a tutti i settori di attività economica Ateco 2007, compresi “*Agricoltura, silvicoltura e pesca*” che:
 - A. abbiano un'unità locale e/o una sede operativa destinataria dell'intervento, in uno dei Comuni della Lombardia individuati in Allegato 6,
 - B. esercitino l'attività all'interno dell'immobile oggetto dell'intervento;
 - C. abbiano provveduto o intendano provvedere a realizzare:
 1. interventi di miglioramento sismico con rimozione delle seguenti carenze strutturali¹:
 - a) mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali ed elementi strutturali orizzontali e tra questi ultimi;

¹ Carenze elencate all'articolo 3, comma 8 del DL 74/2012

- b) presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali;
 - c) presenza di scaffalature non controventate portanti materiali pesanti che possono nel loro collasso coinvolgere la struttura principale causandone il danneggiamento o il collasso;
2. interventi per il miglioramento sismico agli edifici produttivi, nei quali fosse presente all'8 giugno 2012 (data di entrata in vigore del D.L. n. 74/2012) almeno una delle carenze strutturali indicate al precedente punto 1, lettere a), b) o c), secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 10 del DL 74/2012 così come riportati all'articolo 3 paragrafo 3.1;
2. L'impresa che presenta domanda di contributo sostiene tali spese in qualità di:
- A. titolare di diritto di proprietà od usufrutto dell'immobile oggetto dell'intervento;
 - B. conduttrice dell'immobile oggetto dell'intervento esclusivamente nel caso in cui il contratto di affitto, stipulato in data antecedente al 29 maggio 2012, risulti in essere alla data di presentazione della domanda e vi sia un'autorizzazione per scritto del proprietario dell'immobile ad intervenire;
 - C. titolare di un contratto di locazione finanziaria (leasing), esclusivamente nel caso in cui il contratto risulti in essere alla data di presentazione della domanda, sia stato stipulato in data antecedente al 29 maggio 2012 e vi sia autorizzazione per scritto del proprietario ad intervenire; deve essere in ogni caso allegata alla domanda di contributo copia del contratto di locazione finanziaria valido.
3. L'impresa che presenta la domanda di contributo deve essere intestataria dei documenti di spesa delle imprese direttamente esecutrici dei lavori o eventualmente di documenti di spesa emessi dal soggetto che ha sostenuto i costi da valutare ai fini del contributo in vece dell'impresa che presenta la domanda di contributo.
- In quest'ultimo caso l'impresa che presenta la domanda di contributo, dovrà allegare ai documenti di spesa, emessi dal soggetto che ha sostenuto i costi da valutare ai fini del contributo, anche i documenti di spesa emessi dalle imprese esecutrici dei lavori, relative ai lavori effettuati sull'immobile oggetto dell'intervento nei confronti del soggetto che ha sostenuto i costi.
4. Tutte le imprese devono inoltre possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
- A. essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
 - B. appartenere ai settori di attività economica Ateco 2007;
 - C. essere attive e non essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
 - D. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);

- E. possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- F. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- G. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola "DEGGENDORF");
- H. non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art.67 del D.Lgs. 6/9/2011 n.159 (Codice antimafia);

Articolo 3

Contenuto

3.1 Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili gli interventi di miglioramento sismico con rimozione di una o più delle carenze, di cui al D.L. n. 74/2012 articolo 3 comma 8, di seguito specificate:
 - a) mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali ed elementi strutturali orizzontali e tra questi ultimi;
 - b) presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali;
 - c) presenza di scaffalature non controventate portanti materiali pesanti che possono nel loro collasso coinvolgere la struttura principale causandone il danneggiamento o il collasso;
 2. Sono ammissibili gli interventi di miglioramento sismico effettuati sulla base di un progetto redatto secondo quanto previsto dalle Norme tecniche per le costruzioni - NTC2008 – di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture del 14 Gennaio 2008 successivi alla rimozione delle carenze strutturali, di cui al precedente punto 1, finalizzati al raggiungimento di almeno il 60 per cento della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo nel rispetto delle disposizioni di cui al D.L. n. 74/2012 articolo 3 comma 10.
- In particolare, per questi interventi, deve essere attestato nella perizia giurata che:
- l'edificio produttivo presentava, alla data dell'8 giugno 2012, almeno una delle carenze sopra indicate al punto 1 lettere a), b), c).
 - l'edificio presenti o abbia presentato, un livello di sicurezza espresso in termini di fattore di accelerazione, inferiore al 60 % del valore di sicurezza richiesto ad un edificio nuovo;
 - l'accelerazione spettrale subita dalla costruzione non abbia superato il 70% dell'accelerazione spettrale elastica richiesta dalle norme vigenti per il progetto di nuova costruzione (Le mappe di scuotimento sono visualizzabili all'indirizzo:

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/index.jsp?config=config-scuotimento.xml>)

- che ricorrano le condizioni di cui all'art. 3 comma 10 del D.L. n. 74 in merito alla valutazione della sicurezza sismica secondo lo schema di perizia giurata riportato in allegato alla presente Ordinanza.
- 3. Sono ammissibili gli interventi realizzati dopo il 20 maggio 2012. Tutti gli interventi dovranno concludersi entro il termine perentorio di 24 mesi decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo (termine finale di ammissibilità) ed essere rendicontati entro i 3 mesi successivi a tale termine, pena la decadenza del contributo.
- 4. Non sono ammissibili gli interventi svolti su immobili costruiti in violazione delle norme urbanistiche ed edilizie o di tutela paesaggistico-ambientale.

3.2 Spese ammissibili

1. Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese indicate per gli interventi, dovranno essere state pagate a partire dal giorno 20 maggio 2012.
2. Le spese ammissibili riferite agli interventi per i quali si presenta la richiesta di contributo, dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le finalità della legge² e quelle indicate nella presente Ordinanza e riguardare esclusivamente:
 - A. opere connesse alle opere ammissibili di cui al precedente articolo 3.1;
 - B. spese accessorie e strumentali funzionali alla realizzazione dell'intervento ed indispensabili per la sua completezza;
 - C. le spese tecniche di progettazione, esecuzione, direzione lavori, verifica e ove previsto collaudo, comprese le eventuali spese per prove tecniche ed indagini diagnostiche in loco, nonché la spesa relativa al rilascio del certificato di agibilità sismica;
 - D. spese accessorie alla predisposizione della domanda di contributo quali ad esempio spese di predisposizione delle perizie e spese di consulenza. Il costo di eventuali fidejussioni bancarie o assicurative accese ai fini dell'erogazione del contributo.

Il totale delle spese tecniche di cui ai precedenti punti C. D. saranno considerate ammissibili nel limite massimo del 10% della somma complessiva delle spese di cui ai precedenti punti A. e B.

3. Gli interventi di miglioramento sismico indirizzati al raggiungimento di un livello di sicurezza sismica, dell'immobile oggetto dell'intervento, pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, sono ammissibili con le seguenti modalità:
 - A. la spesa massima ammissibile per gli interventi di miglioramento sismico è pari a 65 euro per metro quadro di superficie lorda per ogni 10 punti percentuali di differenza tra il livello di sicurezza sismica di partenza e il livello di sicurezza sismica raggiunto con l'intervento, pari comunque almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni;

² Articolo 3 del DL 74/2012, convertito con Legge 122/2012

- B. nel caso in cui il livello di sicurezza sismica raggiunto con l'intervento risulti superiore al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, la spesa ammissibile è comunque commisurata al livello di sicurezza sismica del 60%;
4. Al fine di asseverare il contenuto dell'istanza ed in particolare che il valore delle spese sostenute e indicate in domanda sia coerente con gli obiettivi del progetto, e congruo con le finalità del presente bando, le imprese dovranno allegare una perizia giurata come da Allegato 2 alla presente, redatta esclusivamente da un professionista regolarmente iscritto al proprio Albo professionale, abilitato a periziare, asseverare e a giurare quanto di propria competenza.

La perizia giurata di cui alla Appendice 2, in particolare, deve:

- descrivere dettagliatamente l'intervento di miglioramento sismico effettuato o da effettuare, indicando altresì la data di inizio e di fine dei lavori effettiva o prevista;
 - attestare che l'intervento sia effettuato sulla base di un progetto redatto secondo quanto previsto dalle Norme tecniche per le costruzioni - NTC2008 - di cui al decreto del Ministro delle Infrastrutture del 14 Gennaio 2008;
 - per gli interventi di cui all'articolo 3 paragrafo 3.1 comma 2, attestare il livello di sicurezza sismica – in percentuale del livello di sicurezza previsto per le nuove costruzioni in termine di fattore di accelerazione- effettivamente raggiungibile o raggiunto con l'intervento di miglioramento sismico espresso in percentuale di quello previsto per le nuove costruzioni;
 - per il solo miglioramento sismico per il raggiungimento di almeno il 60% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo, attestare che l'accelerazione spettrale subita dalla costruzione non abbia superato il 70% dell'accelerazione spettrale elastica richiesta dalle norme vigenti per il progetto della costruzione nuova e questa, intesa come insieme di struttura, elementi non strutturali e impianti, non sia uscita dall'ambito del comportamento lineare elastico.
5. Il contributo sarà calcolato sulla spesa ammissibile al netto dell'IVA.
6. Non sono inoltre ammesse a contributo le spese relative a:
- interventi di rimozione delle carenze strutturali effettuati in locali diversi da quelli in cui l'impresa richiedente esercita la propria attività lavorativa; a titolo esemplificativo ma non esaustivo: non sono ammesse a contributo le spese relative a interventi effettuati in locali non utilizzati;
 - acquisto di beni usati;
 - manutenzione ordinaria degli ambienti di lavoro, di attrezzature, macchine e mezzi d'opera;
 - costi del personale interno come personale dipendente, titolari di impresa individuale, legali rappresentanti e soci;
 - pulizia dei locali;
 - spese generali, spese amministrative e di gestione quali ad esempio: spese bancarie, interessi passivi spese di spedizione, di trasporto, di viaggio vitto ed alloggio;
 - spese per IVA, bolli, e altre imposte;
 - spese per i contributi previsti dalle Casse di Previdenza relativi alle parcelle professionali.

7. Le spese sono ammissibili solo se comprovate esclusivamente da bonifico bancario/postale o altro mezzo idoneo a garantire la piena tracciabilità.

3.3 **Limiti di contribuzione**

1. L'agevolazione prevista nella presente Ordinanza consiste in un contributo a fondo perduto fino ad una misura massima corrispondente al 70% della spesa ritenuta ammissibile.
2. In tutti i casi in cui il bene al momento del sisma risultasse assicurato, anche in presenza di trasferimento del bene prima della presentazione della domanda e/o di disponibilità del bene sulla base di un contratto di affitto o di comodato, gli indennizzi assicurativi saranno computati ai fini della determinazione del contributo previsto dalla presente ordinanza.
3. I contributi di cui alla presente Ordinanza sono cumulabili con altri contributi concessi per le stesse opere da altre pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti di cumulo di cui ai regolamenti comunitari e del limite di cui ai successivi punti 4 e 7, ad eccezione dei contributi erogati per le stesse finalità ai sensi dell'Ordinanza 13 del 20 Febbraio 2012 e ss.mm.ii.
4. In presenza di copertura assicurativa e/o altri contributi, il contributo di cui alla presente ordinanza è riconosciuto fino a un valore massimo pari alla differenza tra i costi complessivi ammissibili e gli indennizzi assicurativi e/o i contributi corrisposti; in tal caso il contributo di cui alla presente ordinanza, fatta salva la percentuale massima di rimborso sui costi ammissibili prevista, può consentire la copertura del 100% del costo sostenuto per gli interventi.
5. Il contributo di cui alla presente Ordinanza viene concesso nel rispetto dei Regolamenti CE "**de minimis**" con riferimento al settore di attività e ai rispettivi massimali di contribuzione:
 - n. 1408 del 18 dicembre 2013 per le imprese di produzione di prodotti agricoli compresi nell'Allegato 1, richiamato dall'articolo 32, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea per un massimale di 15.000,00 euro di contributi concessi nel triennio;
 - n.1407 del 18 dicembre 2013 le imprese degli altri settori per un massimale di 200.000,00 euro di contributi concessi nel triennio.
6. Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, essere superiore ad Euro 500.000,00 per beneficiario, anche nel caso di interventi su più immobili, comprendendo eventuali contributi ottenuti per il tramite delle precedenti Ordinanze n. 28/2013, 64/2014, 227/2016, 281/2016.
7. In caso di esaurimento della dotazione finanziaria è data facoltà al responsabile del procedimento di ripartire proporzionalmente le contribuzioni in modo da finanziare tutti gli interventi ammissibili.

Articolo 4

Come presentare la domanda

4.1. Come fare domanda di finanziamento

1. La domanda di contributo, comprensiva dell'imposta di bollo, deve essere compilata – a pena di esclusione - tramite la specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo sono disponibili sul sito internet <https://gefo.servizirl.it/sisma/>.
2. La domanda di contributo deve essere firmata digitalmente, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale dell'impresa richiedente³ ovvero da soggetto delegato dal beneficiario alla presentazione della domanda di contributo con procura speciale, come da allegato 7 alla presente Ordinanza" Modello di procura speciale". In quest'ultimo caso la procura deve essere allegata alla domanda di contributo.

Al positivo completamento della procedura di presentazione della domanda, l'applicativo rilascerà al beneficiario una ricevuta dell'effettuata presentazione della domanda.
3. La domanda di contributo consiste in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte in caso di dichiarazioni mendaci.

4.2. Termini di presentazione delle domande.

1. Le domande di contributo possono essere presentate dal giorno 1 aprile 2019 ed entro e non oltre il termine perentorio, pena esclusione, delle ore 18,00 del 1° luglio 2019 secondo le indicazioni meglio descritte all'articolo 6.

4.3. Contenuto della domanda

1. Nella domanda di contributo dovranno essere indicati, a pena di esclusione:
 - A. il codice risultante dalla classificazione Ateco 2007, della sede/unità produttiva in cui si realizza l'intervento;
 - B. l'indirizzo della sede/unità locale dove si sono realizzati o si intendono realizzare gli interventi e il numero degli interventi per i quali si richiede il finanziamento;
 - C. il titolo di possesso dell'immobile (o degli immobili) oggetto dell'intervento riferito all'impresa che presenta domanda di contributo;
 - D. i dati identificativi dell'impresa richiedente;
 - E. il numero di iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
 - F. il prospetto analitico delle spese per ogni intervento su cui l'impresa chiede il contributo;
 - G. il termine iniziale e il termine finale degli interventi, di cui al precedente comma 2 dell'articolo 3.2 della presente Ordinanza;
 - H. le coordinate bancarie (codice IBAN) dell'impresa ai fini dell'erogazione del contributo;
 - I. la sussistenza o meno delle seguenti condizioni:

³ Come previsto ai sensi del comma 1 lett a) dell'art.65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82 e ss.mm. "Codice dell'amministrazione digitale". Al fine della compilazione e della presentazione delle domande e dei relativi allegati, i beneficiari o loro delegati dovranno essere in possesso di firma digitale rilasciata da un ente accreditato.

- presenza di coperture assicurative;
 - presenza di altri contributi per le medesime finalità;
 - pagamento parziale o totale delle fatture emesse da parte delle imprese esecutrici dell'intervento da parte di terzi;
 - importo del contributo ammissibile superiore a Euro 150.000.
- J. i recapiti del referente del progetto abilitato ad intrattenere i rapporti con la struttura commissariale relativamente alla domanda presentata;
2. Nella domanda di contributo l'impresa dovrà dichiarare, a pena di esclusione:
- A. la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi di cui al precedente articolo 2 della presente Ordinanza nonché la presenza dei requisiti dell'intervento di cui all'articolo 3 paragrafi 3.1 e 3.2 della presente Ordinanza;
 - B. copia dei titoli edilizi abilitativi necessari per la realizzazione dell'intervento, ovvero copia della richiesta presentata all'amministrazione comunale (la presentazione del titolo è comunque un requisito necessario all'erogazione del contributo);
 - C. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti di che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili c.d. clausola "DEGGENDORF";
 - D. che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dalla normativa antimafia ai sensi dell'art.67 del D.lgs. 6/9/2011 n.159 (Codice antimafia);
 - E. che le imprese incaricate per lo svolgimento dei lavori di miglioramento sismico anche quando riguarda la sola rimozione delle carenze strutturali, ove previsto⁴, hanno presentato alla Prefettura competente domanda di iscrizione negli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori (cd. White List);
 - F. che non sono stati ricevuti, né è stata presentata domanda per ottenere, per il medesimo intervento, i finanziamenti previsti dalle Ordinanze n. 13/2013 e s.m.i., n. 15/2013 e s.m.i. e 16/2013 e s.m.i..
3. Nell'ambito della domanda, a pena di esclusione, l'impresa dovrà sottoscrivere inoltre l'impegno a:
- A. restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nella presente Ordinanza, maggiorati degli interessi legali maturati;
 - B. consentire gli opportuni controlli e ispezioni, nei 3 anni successivi alla erogazione del contributo;
 - C. fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;

⁴ ai sensi dell' art.5-bis del D.L. 6/6/2012 n.74 convertito con legge 1/08/2012 n.122.

D. non aver ottenuto, per il medesimo intervento i contributi previsti dalle Ordinanze n.13/2013 e s.m.i., n. 15/2013 e s.m.i. e 16/2013 e s.m.i..

E. rispettare gli obblighi previsti dalla presente Ordinanza.

4.4. Documentazione da presentare allegata alla domanda

1. La domanda di contributo, dovrà essere corredata dei seguenti documenti obbligatori pena l'esclusione dal finanziamento:

- a) copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa richiedente;
- b) la perizia giurata redatta, secondo lo schema riportato in Allegato 2, da un tecnico abilitato, regolarmente iscritto al proprio Albo professionale, finalizzata ad asseverare, pena la decadenza del contributo:
 - il contenuto e le finalità dell'intervento;
 - la superficie dell'immobile, della porzione di immobile o degli immobili oggetto dell'intervento;
 - la rispondenza delle opere realizzate agli obiettivi di miglioramento sismico volti all'eliminazione delle carenze strutturali⁵;
 - la congruità del valore delle spese sostenute o da sostenere, indicate in domanda, con gli obiettivi dell'intervento;
 - che l'edificio produttivo oggetto di richiesta di contributo (inteso come insieme di struttura, elementi non strutturali e impianti) in seguito agli eventi sismici del 2012, non sia uscito dall'ambito del comportamento lineare elastico;
 - che l'edificio presenti o abbia presentato al momento del sisma almeno una delle carenze di cui all'art. 3 comma 8 del DL 74/2012 così come riportate all'art 3 paragrafo 3.1 punto 1 lettere a), b), c).
- c) la relazione tecnica-illustrativa degli interventi, che dovrà essere predisposta secondo lo schema riportato in Allegato 3, firmata digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato di cui al paragrafo 4.1, che illustri:
 - le caratteristiche dell'impresa richiedente;
 - gli obiettivi dell'intervento;
 - i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità dell'Ordinanza;
 - la descrizione analitica dei costi, suddivisa per singola struttura sulla quale si interviene, comprensiva del computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario vigente delle opere edili della CCIAA di Mantova o del prezziario delle opere pubbliche di Regione Lombardia;
 - il prospetto sintetico delle spese coerente con la descrizione dei costi analitici di cui al punto precedente;
 - per gli interventi già conclusi, un prospetto riepilogativo delle imprese che hanno eseguito gli interventi.

⁵ Individuate dal comma 8 e 10 dell'art.3 del D.L. 74/2012

- d) la dichiarazione "De Minimis" di cui all'allegato 9 "Dichiarazione contributi concessi ai sensi dei Regolamenti CE n.1407/2013 e 1408/2013".
2. Alla domanda di contributo, qualora ricorrano le condizioni di seguito riportate, dovranno inoltre essere allegati anche i seguenti documenti:
- A. nel caso in cui l'impresa richieda il contributo in qualità di titolare di un contratto di locazione che prevede a suo carico la manutenzione ordinaria e straordinaria, copia del contratto di locazione in essere alla data del 29 Maggio 2012 e delle sue eventuali modifiche ed integrazioni;
- B. nel caso in cui l'impresa richieda il contributo in qualità di titolare di un contratto di locazione finanziaria che prevede a suo carico la manutenzione ordinaria e straordinaria copia del contratto di locazione finanziaria in essere alla data del 29 Maggio 2012 e delle sue eventuali modifiche ed integrazioni;
- C. in presenza di copertura assicurativa:
- copia della polizza assicurativa;
 - documentazione rilasciata dalla compagnia assicurativa attestante la copertura assicurativa dell'immobile ed in particolare degli interventi di miglioramento sismico oggetto dell'intervento;
 - documentazione rilasciata dalla compagnia assicurativa attestante l'ammontare dell'indennizzo assicurativo corrisposto per l'intervento di miglioramento sismico effettuato;
- D. in presenza di altri contributi ricevuti per le stesse spese copia del provvedimento di concessione del contributo (o, ove non fosse ancora stato emanato il provvedimento di concessione copia della domanda di ammissione al contributo presentata);
- E. nel caso in cui, tutti o parte dei documenti di spesa allegati, non siano stati emessi direttamente da parte delle imprese esecutrici dei lavori, ma siano stati emessi da altri soggetti che hanno sostenuto i costi in luogo del richiedente dovranno essere allegati anche i documenti di spesa emessi da parte delle imprese esecutrici dei lavori nei confronti dei soggetti che hanno sostenuto i costi;
- F. nel caso in cui il contributo teorico richiesto superi il valore di Euro 150.000, è necessario allegare alla domanda le informazioni richieste per i nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n.159/2011 e successive modifiche e integrazioni verificabili e consultabili nel sito della Prefettura di Mantova: <http://www.prefettura.it/mantova/multidip/index.htm>;
- G. eventuale procura a soggetto terzo ai fini della presentazione della domanda di contributo e delle domande di erogazione.

Articolo 5

Responsabile del Procedimento

1. La funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. è assunta dal Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale, che si può avvalere della collaborazione dei SII (Soggetti. Incaricati dell'Istruttoria) di settore definiti dalle

Ordinanze n. 13 e 14, sia per le attività di valutazione delle istanze presentate quanto per la successiva valutazione delle rendicontazioni della spesa ai fini della liquidazione dei contributi.

2. La società in house di Regione Lombardia, Lombardia Informatica s.p.a. svolgerà compiti di assistenza tecnica riguardo alla predisposizione e gestione dei sistemi informativi per la presentazione e gestione delle istanze di finanziamento e della successiva fase di rendicontazione delle spese.
3. La società Finlombarda spa svolgerà i compiti di assistenza tecnica al responsabile del procedimento per l'istruttoria di ammissibilità del contributo e la relativa rendicontazione della spesa per la successiva liquidazione.

Articolo 6

Valutazione delle domande

6.1 *Graduatoria di finanziamento*

1. Le graduatorie di finanziamento sono costruite sulla base delle domande ricevute entro il termine e con le modalità individuate all'articolo n. 4.
2. L'approvazione degli interventi avviene con specifici provvedimenti del Commissario nei quali sono espressi il costo dell'intervento ammesso e il contributo concesso.
3. Nel caso le richieste di contribuzione superino le risorse disponibili, i singoli interventi possono essere finanziati anche al di sotto delle contribuzioni massime con una ripartizione del contributo proporzionale su tutti gli interventi ammissibili.
4. Gli atti di concessione e la comunicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) sono notificati ai beneficiari anche per il mezzo del sistema informativo utilizzato per la ricezione della domanda.

6.2 *Procedimento Amministrativo di ammissione a contributo*

Il procedimento amministrativo per la ammissione a contributo segue questa tempistica:

- 45 giorni per l'istruttoria Amministrativa di verifica dei requisiti di ammissibilità del beneficiario;
- ulteriori 90 giorni per l'istruttoria tecnica di valutazione di merito sull'intervento proposto.
- l'esito dell'istruttoria licenziato dall'Assistenza Tecnica è trasmesso alla Struttura Commissariale che provvede alla concessione del Contributo entro 30 giorni.

La sopracitata tempistica può essere interrotta in seguito a necessarie richieste di integrazione documentale.

Articolo 7

Erogazione dei contributi

1. La “Richiesta di erogazione” del contributo è inviata al Responsabile del Procedimento di cui all'art.5, per il tramite del sistema informativo contestualmente alla domanda di contributo oppure successivamente con le seguenti modalità:

- Domanda di erogazione del 100% del contributo allegando l'intera documentazione contabile.

Ovvero

- Domanda di erogazione del primo 35% del contributo allegando la rendicontazione pari ad almeno il 35% della spesa;
- Domanda di erogazione del secondo 35% del contributo allegando la rendicontazione pari ad almeno il 70% della spesa;
- Domanda di contributo a saldo allegando i rimanenti giustificativi di spesa e tutta la documentazione di conclusione del progetto.

Successivamente all'invio della “Richiesta di erogazione” il beneficiario è tenuto a darne comunicazione all'indirizzo “quesiti.sisma.imprese@regione.lombardia.it” ovvero a mezzo PEC all'indirizzo sismamn@pec.regione.lombardia.it.

2. Le “Richieste di erogazione” di cui allegato 5 della presente Ordinanza, nelle quali deve essere espressamente indicato il Codice Unico di Progetto (CUP), contengono i seguenti documenti, eventualmente integrabili su richiesta da parte del Responsabile del procedimento:

- Il prospetto “Tabella riassuntiva costi e relativi documenti contabili” che raggruppa le voci di costo ammesse dal presente bando con i relativi documenti contabili;
- le fatture, altri documenti contabili, e le relative quietanze di pagamento ovvero documenti che permettono di verificare l'effettivo pagamento delle spese;
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesti la corrispondenza dei lavori svolti con quanto descritto ed indicato nella perizia giurata;
- eventuali titoli edilizi abilitativi, quando non acquisiti al momento della domanda di contributo.

3. Nell'ambito della richiesta di erogazione, pena il suo rigetto, l'impresa dovrà attestare che:

- le spese indicate nel prospetto analitico riguardano effettivamente ed unicamente i lavori previsti dall'intervento ammesso a contributo;
- i titoli di spesa indicati nel prospetto analitico, sono fiscalmente regolari;
- i beni acquistati sono di nuova fabbricazione.

4. Ai fini raggiungimento degli obiettivi di miglioramento sismico per interventi di cui al precedente art. 3 paragrafo 3.1 comma 2, e dell'erogazione a saldo del contributo dovrà essere prodotta copia della certificazione di agibilità sismica, ai sensi del comma 7, art. 3 del DL 74/2012, rilasciata a seguito di verifica di sicurezza effettuata ai sensi delle norme tecniche vigenti (cap. 8 - costruzioni esistenti, del decreto ministeriale 14 gennaio 2008), da un professionista abilitato per ogni intervento finanziato.

5. Al fine di garantire la piena tracciabilità, la liquidazione delle spese ammesse è comprovato da bonifico bancario/postale, e dalla copia dell'estratto conto bancario o postale dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento.

Per le sole spese effettivamente saldate prima della data di emissione della presente ordinanza, sono riconosciuti i pagamenti effettuati con altri mezzi tracciabili o tramite assegno bancario o postale allegando copia dell'estratto conto, i relativi documenti contabili e prova dell'effettivo pagamento tramite quietanza di pagamento o liberatoria del fornitore ovvero ulteriore documentazione bancaria utile.

6. Il Responsabile del Procedimento verifica la regolarità della rendicontazione e la congruità della spesa con riferimento al progetto approvato ed individua entro 60 giorni il valore della spesa ammessa e il contributo da liquidare.
7. La Struttura Commissariale provvede, entro i successivi 30 giorni lavorativi alla liquidazione dei contributi attraverso appositi ordinativi di pagamento a favore delle imprese beneficiarie.

Articolo 8

Anagrafe esecutori

1. Per tutti gli interventi di cui alla presente Ordinanza devono essere fornite le informazioni riguardo ai contratti di appalto e di subappalto e subcontratto secondo le prescrizioni e procedure di cui all'Ordinanza n.178/2015.
2. Tali informazioni sono assunte compilando e consegnando dopo la concessione del contributo ed al momento della consegna di ogni domanda di erogazione del contributo (SAL ovvero SALDO), il modulo di cui all'allegato 8 alla presente Ordinanza, "Dichiarazione relativa agli adempimenti previsti dall'Ordinanza n. 178 del 23 Dicembre 2015".
3. I contratti per la redazione dei progetti e per la realizzazione dei lavori di ricostruzione devono essere redatti per iscritto a pena di nullità e devono contenere, in maniera chiara e comprensibile, le seguenti informazioni:
 - a) identità del professionista e/o dell'impresa;
 - b) requisiti di ordine generale e di qualificazione del professionista e/o dell'impresa, indicando espressamente le esperienze pregresse e il fatturato degli ultimi cinque anni, nonché la certificazione antimafia e di regolarità del documento unico di regolarità contributiva;
 - c) oggetto e caratteristiche essenziali del progetto e dei lavori commissionati;
 - d) determinazione e modalità di pagamento del corrispettivo pattuito;
 - e) modalità e tempi di consegna;
 - f) dichiarazione di voler procedere al subappalto dell'esecuzione dell'opera, ove autorizzato dal committente, indicandone la misura e l'identità del subappaltatore.

Nei contratti di appalto e nei contratti di subappalto e subcontratto stipulati dall'impresa appaltante, devono essere inserite le clausole relative all'osservanza

degli obblighi di legge previsti ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari e dello svolgimento degli opportuni controlli antimafia ed in particolare:

- *Tracciabilità finanziaria*

L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente, in caso di subappalto o subcontratto, assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n.136/2010, pena la possibilità per il committente di rescindere il contratto ex-articolo 1456 c.c..

Il privato committente e/o l'appaltatore, in caso di subappalto o subcontratto, si impegna a dare immediata comunicazione alla Struttura Commissariale ed alla Prefettura in caso di eventuale inadempimento della propria controparte (appaltatore, subappaltatore/subcontraente in caso di subappalto o subcontratto) degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

Nell'ipotesi di violazione degli obblighi di tracciabilità diversi da quelli di cui all'art.49, comma 1, del decreto legislativo n. 231/2007, si determina:

- a) La perdita totale del beneficio, nel caso in cui la transazione finanziaria di qualsiasi importo tra il privato beneficiario e la ditta che ha eseguito l'appalto di lavori venga effettuata senza avvalersi di Banche e/o di Poste italiane S.p.a.;
- b) La revoca parziale del contributo nel caso in cui la transazione finanziaria di cui al punto precedente venga eseguita senza la corretta osservanza delle procedure di tracciamento, vale a dire senza l'utilizzo del conto dedicato o con mezzi di pagamento diversi dal bonifico bancario o postale; la revoca potrà essere disposta in misura corrispondente all'importo della transazione.

- *Clausola antimafia*

Il privato committente risulta legittimato ad attivare la risoluzione del contratto ex-articolo 1456 c.c. nel caso in cui, nei confronti dell'appaltatore, venga emessa informazione prefettizia interdittiva tipica, come stabilita dagli artt.91 e ss. del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159, e s.m.i..

L'impresa appaltatrice si impegna ad inserire nei contratti che stipulerà con imprese subappaltatrici, la clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art.1456 c.c. con la quale si preveda la risoluzione del contratto nell'ipotesi in cui nei confronti della propria controparte venga emessa una informazione prefettizia interdittiva tipica, ovvero nel caso in cui venga espresso il diniego o disposta la cancellazione dell'iscrizione della stessa dagli elenchi prefettizi, nei settori contemplati dall'art.5-bis, comma 2, del D. L. n. 74/2012.

L'impresa si impegna, altresì, ad interrompere immediatamente i rapporti di approvvigionamento con i fornitori della filiera che siano colpiti da informazione antimafia interdittiva ovvero da provvedimento di cancellazione da una delle "white-list" o di diniego all'iscrizione nelle stesse.

L'impresa si obbliga, in ultimo, a dare immediata comunicazione al committente ed al Comune della risoluzione del contratto con il subappaltatore.

- *Ulteriori clausole*

L'impresa appaltatrice, previa autorizzazione del committente, può affidare i lavori in subappalto ad imprese che siano in possesso di certificazione attestante l'assolvimento degli obblighi di versamento di contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia (DURC) e, qualora le attività oggetto di subcontratto siano quelle elencate nell'art.5-bis, comma 2, del D.L. n.74/2012, che siano iscritte o abbiano avanzato domanda di iscrizione alla "white-list".

Il legale rappresentante dell'impresa appaltatrice si impegna a rilasciare, in occasione della presentazione di ciascun SAL e del Quadro finale, le dichiarazioni di cui al punto 2 articolo 7.

4. I Professionisti ed imprese beneficiari del contributo concesso si impegnano a presentare, in occasione della presentazione di ciascun SAL e del Quadro finale, la dichiarazione relativa:
 - ai dati anagrafici aggiornati;
 - alle eventuali modifiche intervenute all'assetto proprietario, manageriale o al direttore tecnico;
 - all'IBAN del conto dedicato e la persona autorizzata ad operare sul conto;
 - di aver attivato/non aver attivato subcontratti o subappalti relativi a servizi o lavori oggetto del SAL/Quadro Finale.

Al fine della presentazione del SAL e del Quadro finale, il dichiarante delega altresì il soggetto compilatore alla compilazione dei dati richiesti nel modulo previsto dall'Ordinanza e ad allegare la suddetta dichiarazione ai rispettivi SAL o Quadro finale.

La dichiarazione e la delega di cui al precedente punto sono predisposte secondo lo schema allegato alla presente Ordinanza, quale sua parte integrante e sostanziale.

Articolo 9

Controlli

1. Al fine di garantire l'osservanza delle norme di cui alla presente Ordinanza, i controlli sono effettuati in coerenza con quanto stabilito nell'Ordinanza commissariale n. 218/2016 "Piano dei Controlli circa l'utilizzo delle risorse destinate alla ricostruzione in Lombardia a ristoro dei danni causati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012", sulle Ordinanze Commissariali n. 28/2013, n. 64/2014.
2. I controlli ed i sopralluoghi ispettivi potranno essere svolti sia nella fase di istruttoria che nei 3 anni successivi alla liquidazione dei contributi a saldo, al fine di verificare ed accertare il rispetto di quanto stabilito dall'Ordinanza.
3. Potranno, inoltre, essere richiesti documenti in originale, riguardanti l'intervento agevolato, o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nella presente ordinanza per l'ammissibilità della domanda e per la concessione/erogazione del contributo.

Articolo 10

Obblighi dei beneficiari, revoche e sanzioni, rinuncia al contributo

10.1. Obblighi

1. I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento, attraverso posta elettronica certificata, eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali interessate alla realizzazione degli interventi, avvio di procedimenti di concordato preventivo, nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda e relativo ai requisiti soggettivi dell'impresa che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti per l'ammissione al contributo.
2. Relativamente alle attività di controllo sopra indicate i beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, ad agevolare e a non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte dei soggetti preposti e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
3. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione.
4. I beneficiari del contributo sono tenuti a dare tempestiva informazione dell'insorgere di qualsivoglia procedura amministrativa o giudiziale concernente gli interventi finanziati dal contributo.
5. I beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni utili ad evitare il superamento dei limiti di contribuzione, sin dal momento della presentazione della domanda.
6. I beneficiari del contributo sono tenuti a restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nella presente Ordinanza.

10.2. Revoche e sanzioni

1. Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:
 - A. in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi;
 - B. qualora non siano rispettate le fattispecie previste in merito alla titolarità di possesso dell'immobile oggetto dell'intervento;
 - C. qualora la realizzazione dei lavori non risulti conforme, nel contenuto o nei risultati conseguiti, alla relazione tecnica illustrativa dell'intervento ovvero alla perizia giurata;
 - D. qualora si ravvisi che il beneficiario non abbia completato l'opera nel rispetto dei termini previsti dalla presente Ordinanza;
 - E. qualora l'immobile non mantenga l'uso produttivo per almeno due anni successivi al completamento degli interventi indennizzati;
 - F. qualora il beneficiario comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
 - G. qualora si verifichino fatti che siano contrari alle indicazioni contenute nella presente Ordinanza, intervenuti anche nei 3 anni successivi alla concessione del contributo;

- H. in caso di dichiarazioni mendaci;
 - I. quando vi sia il mancato esercizio del diritto di riscatto nel caso di beni in leasing;
 - J. in caso di risarcimento dei danni in sede civile a favore del beneficiario per vizi originari dell'immobile, a seguito di definizione di contenzioso tra lo stesso e l'impresa costruttrice.
2. I contributi erogati, e successivamente revocati dovranno essere restituiti alla struttura del Commissariale, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi.
3. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, il Commissario.

Articolo 11

A chi rivolgersi per informazioni

1. Le informazioni e la modulistica relative alla presente Ordinanza sono disponibili sul sito internet www.sismamantova.regione.lombardia.it.
2. E' possibile inoltre avere informazioni:
- riguardo a quesiti sulle modalità di compilazione della domanda e, in generale sull'applicativo all'apposito call center GEFO: numero verde 800.131.151;
 - generali o di interpretazione dell'Ordinanza attraverso richiesta inviata alla casella elettronica: quesiti.sisma.impres@regione.lombardia.it.

ALLEGATO 1

Riepilogo dei documenti obbligatori da allegare alla domanda di contributo che dovrà essere compilata tramite l'apposito applicativo web disponibile sul sito internet: <https://gefo.servizirl.it/sisma/>.

I seguenti documenti devono essere allegati in formato PDF alla procedura informatica per la richiesta di contributo:

- 1) fotocopia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa richiedente;
- 2) perizia giurata;
- 3) relazione tecnica-illustrativa degli interventi con indicazione predisposti secondo lo schema previsto nell'Allegato 3;
- 4) nel caso in cui il contributo teorico richiesto superi euro 150.000, è necessario allegare alla domanda le informazioni richieste per i nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n.159/2011 e successive modifiche e integrazioni verificabili e consultabili sui siti delle Prefetture, ovvero copia iscrizione elenchi white list in corso di validità;
- 5) in caso l'impresa detenga l'immobile in affitto o locazione finanziaria, copia del relativo contratto e delle sue eventuali modifiche o integrazioni;
- 6) dichiarazione attestante che la sede oggetto di intervento si configuri come unità locale o sede operativa;
- 7) dati per la richiesta del DURC.
- 8) Il titolo edilizio abilitativo ovvero copia della richiesta del titolo all'Amministrazione comunale.
- 9) Eventuale procura speciale alla presentazione dell'istanza di contributo (Allegato 7).

La “Richiesta di erogazione” di cui allegato 5 deve contenere:

- 1) I Prospetti: “Tabella riassuntiva costi e relativi documenti contabili” e “Documenti contabili e relativi pagamenti” previsti in allegato 5;
- 2) copia dei documenti di spesa per un importo pari al 100% delle spese sostenute;
- 3) copia dei bonifici bancari/postali con cui è stato pagato ogni singolo documento di spesa;
- 4) copia dell’estratto conto bancario o postale dal quale risulti con evidenza l’avvenuto pagamento delle spese;
- 5) eventuale titolo edilizio abilitativo se dovuto e quando non è già stato consegnato al momento della domanda di contributo;
- 6) documentazione fotografica degli interventi in corso di realizzazione, con particolare riguardo a particolari costruttivi che non saranno più visibili alla conclusione dell’intervento;
- 7) documentazione inerente gli esecutori di cui all’allegato 8.

Ulteriore eventuale documentazione a conclusione dell’intervento:

- 1) copia del “Certificato di agibilità sismica”;
- 2) copia del “Certificato di collaudo dell’opera”;

ALLEGATO 2

SCHEMA: PERIZIA GIURATA*(singola e/o riferita ai diversi interventi oggetto di finanziamento)*

La perizia giurata è redatta esclusivamente da un tecnico abilitato a periziare, asseverare e a giurare quanto di propria competenza, regolarmente iscritto al proprio Albo professionale.

Essa deve contenere:

- 1) Oggetto della Perizia Giurata e finalità dell'intervento;
- 2) Ubicazione dell'intervento;
- 3) Indicazione della esatta superficie dell'immobile o porzione di immobile interessata dall'intervento di miglioramento;
- 4) Descrizione delle caratteristiche dell'edificio, delle carenze strutturali rilevate e/o il livello di sicurezza sismica esistente con riferimento all'art.3, comma 8, del DL 74/2012, convertito in Legge con modificazioni dalla Legge 122/2012;
- 5) Documentazione fotografica;
- 6) Descrizione delle scelte progettuali e relativa documentazione inerente gli interventi attuati per la eliminazione delle criticità strutturali di cui al precedente punto 4, con particolare riferimento al numero e alla tipologia dei collegamenti e ancoraggi effettuati e al costo della mano d'opera impiegata nelle opere di miglioramento sismico per la rimozione delle carenze strutturali;
- 7) Congruità delle spese sostenute o previste rispetto agli obiettivi dell'intervento ed alle finalità dell'ordinanza;
- 8) Eventuale attestazione della conclusione di tutte le opere previste nell'intervento (ove ricorre);
- 9) l'attestazione del livello di sicurezza sismica – in percentuale del livello di sicurezza previsto per le nuove costruzioni - effettivamente raggiungibile o raggiunta con l'intervento di miglioramento sismico di cui all'art. paragrafo 3.1, punto 2;
- 10) Conclusioni;
- 11) Formula di Giuramento;
- 12) Dati e firma del Tecnico.

La perizia giurata dovrà attestare entrambe le seguenti condizioni anche se non oggetto di contributo:

- che l'edificio produttivo oggetto di richiesta di contributo (inteso come insieme di struttura, elementi non strutturali e impianti) in seguito agli eventi sismici del 2012, non sia uscito dall'ambito del comportamento lineare elastico;
- che l'edificio presenti o abbia presentato al momento del sisma almeno una delle carenze di cui all'art. 3 comma 8 del DL 74/2012 così come riportate all'art 3 paragrafo 3.1 punto 1 lettere a), b), c).

La perizia giurata dovrà attestare inoltre, ai fini dell'ammissibilità del contributo per interventi di cui all'art. 3 paragrafo 3.1 punto 2, che:

- l'edificio presenti o abbia presentato, un livello di sicurezza espresso in termini di fattore di accelerazione, inferiore al 60 % del valore di sicurezza richiesto ad un edificio nuovo;
- l'accelerazione spettrale subita dalla costruzione non abbia superato il 70% dell'accelerazione spettrale elastica richiesta dalle norme vigenti per il progetto di nuova costruzione.

(Le mappe di scuotimento sono visualizzabili all'indirizzo:

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/index.jsp?config=config-scuotimento.xml>)

ALLEGATO 3

**SCHEMA: RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA DEGLI INTERVENTI
A CURA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE**
(coerente con la perizia giurata del professionista)

La relazione deve contenere per ogni intervento previsto nella domanda di contributo:

- 1) Elementi distintivi dell'impresa richiedente:
 - l'attività dell'impresa richiedente;
 - l'attività svolta nelle sedi oggetto della domanda di contributo (coerentemente con l'attività riferita al codice primario Istat Ateco 2007 della sede/unità produttiva in cui si realizza l'intervento, rilevato dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA);
 - l'importo del fatturato, del totale dell'attivo e del patrimonio netto riferiti all'ultimo bilancio approvato dall'impresa o all'ultima dichiarazione dei redditi presentata.
- 2) Descrizione e finalità dell'intervento. Tale sezione sarà pubblicata, come previsto dagli artt.26 e 27 del D.L. 14 marzo 2013, n.33 (pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici).
- 3) Relazione di progetto e calcolo strutturale con indicazione dei risultati conseguiti o da conseguire, indicando la situazione anteriore agli interventi e descrivendo i miglioramenti da raggiungere ovvero raggiunti, questa sezione dovrà riportare l'importo complessivo degli interventi indicando quali sono stati già svolti al momento della presentazione dell'istanza.
- 4) Obbligatoriamente pena l'esclusione, la descrizione analitica delle spese per il miglioramento sismico anche con rimozione delle carenze strutturali, comprensiva del computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario vigente delle opere edili della CCIAA di Mantova o del prezziario delle opere pubbliche di Regione Lombardia;
- 5) Sintesi delle spese su cui l'impresa chiede il contributo secondo lo schema riportato di seguito.
- 6) Per i lavori già avviati ovvero conclusi, elenco delle imprese esecutrici, fornitrici, prestatrici di servizi che si utilizzano per lo svolgimento degli interventi.

SINTESI DELLE SPESE SU CUI L'IMPRESA CHIEDE IL CONTRIBUTO

Categoria di spesa	Voce di spesa	Totale costi su cui l'impresa chiede il Contributo (i.v.a. esclusa)
A.	1. Opere di miglioramento sismico connesse all'eliminazione di una o più delle carenze di seguito specificate: A. mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali ed elementi strutturali orizzontali e tra questi ultimi; B. presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali; C. presenza di scaffalature non controventate portanti materiali pesanti	

	che possono nel loro collasso coinvolgere la struttura principale causandone il danneggiamento o il collasso; 2. Opere di miglioramento sismico, già concluse, per il raggiungimento di un livello di sicurezza pari al 60% di un edificio nuovo.	
B.	Spese accessorie e strumentali funzionali alla realizzazione dell'intervento ed indispensabili per la sua completezza.	
C.	Le spese tecniche di progettazione, esecuzione, direzione lavori, verifica e ove previsto collaudo, comprese eventuali spese per prove tecniche e indagini diagnostiche in loco, nonché la spesa relativa al rilascio del certificato di agibilità sismica provvisorio	
D.	Spese accessorie alla predisposizione della domanda di contributo quali ad esempio spese di predisposizione delle perizie e spese di consulenza	
	TOTALE	

Eventuali informazioni aggiuntive

.....

.....

ALLEGATO 4
DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA PER IL RILASCIO DEL DURC
(art. 15 Legge 12/11/2011, n. 183)

Denominazione/Ragione sociale	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Sede legale (indirizzo)	
Sede Operativa (indirizzo)	
Indirizzo e-mail/PEC	

TIPO DITTA (vedi allegato "Note Integrative")

- ☐ Datore di lavoro ☐ Gestione separata – Committente/Associante
☐ Lavoratore autonomo ☐ Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

INAIL	
Codice ditta	
sede competente	

INPS	
Codice Matricola Azienda	
sede competente	
Posizione contributiva individuale	
sede competente	
Codice fiscale	
sede competente	

Legenda dati INPS:

-per datore di lavoro indicare la matricola azienda riferita all'attività svolta/da svolgere e la relativa sede competente;
 -per lavoratore autonomo indicare la posizione contributiva individuale e la relativa sede competente;
 -per gestione separata - committente/associante indicare il codice fiscale del committente e la relativa sede competente;
 -per gestione separata – titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione indicare il codice fiscale del soggetto e la relativa sede competente.

C.C.N.L. applicato

- ☐ Edilizia ☐ Edile con solo impiegati e tecnici
☐ Altri settori (vedi elenco) _____

Firma del legale rappresentante

.....

ALTRI SETTORI CCNL

Abbigliamento	Legno e Arredamento
Acquedotti	Magazzini generali
Aerofotogrammetria	Maglieria
Agenzie Aeree, di Assicurazione, Ippiche e marittime	Marittimi
Agricoltura con obbligo iscrizione Inail	
Agricoltura per conto terzi	Metalmeccanica
Alimentari	Miniere
Allevatori e Consorzi zootecnici	Nettezza urbana Igiene ambientale Servizi di pulizia
Assicurazioni	Odontotecnici
Autorimesse e Noleggio	Ombrelli
Autostrade	Oreficeria
Barbieri e Parrucchieri	Organismi esteri
Boschi e Foreste	Ortofrutticoli ed agrumari
Bottoni	Palestre ed Impianti sportivi
Budella e Trippa	Panificazione
Calzature	Pelli e cuoio
Carta	Pesca marittima
Casa di Cura	Petrolio
Cemento	Piloti collaudatori Tecnici di volo Collaudatori
Ceramica e abrasivi	Pompe funebri
Chimica	Porti
Cinematografi e cinematografia	Proprietari di fabbricati
Commercio	Recapito
Concerie	Retifici
Consorzi Agrari e di Bonifica	Sacristi
Credito	Scuderie – Ippodromi
Dirigenti	Scuole laiche Scuole materne Scuole religiose
Discografici	Servizi in appalto Ferrovie dello stato
Elaborazione dati	Servizi in appalto Ferrovie secondarie
Emittenti Radio – Televisive	Servizi postali in appalto
Energia Energia – Elettrica	Servizi in appalto della amministrazione Monopoli
Enti di Previdenza Privatizzati	Servizi in appalto per conto della Amministrazione della Difesa
Ferrovie dello Stato	Servizi sanitari
Formazione Professionale	Soccorso stradale
Fotoincisori	Spedizione e Trasporto merci
Fotolaboratori	Studi professionali
Gas e gas liquefatto	Tabacco
Giocattoli	Teatri e Trattenimento
Giornali Quotidiani	Telecomunicazioni
Giornalisti	Terme
Gomma e Materie plastiche	Tessili
Grafica - Grafica editoriale	Trasporti
Interinali	Tributario
Istituti – Consorzi vigilanza privata	Turismo
Istituti Socio – assistenziali	Vetro
Lampade e cinescopi	Viaggiatori e Piazzisti
Lapidei	Videofonografia
Laterizi	Enti pubblici
Lavanderie	Altro (specificare)

NOTE INTEGRATIVE

Datori di lavoro: soggetti che hanno alle dipendenze lavoratori subordinati e possono occupare anche lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di matricola Inps riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC ed il settore contrattuale del CCNL applicato dal datore di lavoro.

Lavoratori autonomi: soggetti iscritti alla gestione artigiani e commercianti. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del numero di posizione contributiva individuale riferito alla posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata - Committenti/Associanti: soggetti che occupano lavoratori con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, resa anche nella modalità a progetto, aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale del committente/associante e del CAP della sede legale della posizione per cui è richiesto il DURC.

Gestione Separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione (liberi professionisti): soggetti iscritti alla Gestione Separata. Se selezionato tale tipo, il sistema richiederà l'indicazione del codice fiscale e del CAP della residenza anagrafica del libero professionista per il quale è richiesto il DURC.

ALLEGATO 5

Oggetto: RICHIESTA DI EROGAZIONE DELL'INTERVENTO A VALERE SULL'ORDINANZA "Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art.3 del Decreto Legge 6 giugno 2012, n.74, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n.122, a valere sulle risorse di cui all'art.10, comma 13 del Decreto- Legge 22 giugno 2012, n.83 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n.134 – Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, quinto provvedimento."

IMPRESA _____ (**ID** _____)

Ordinanza n. _____

CUP _____ (**indicare Obbligatoriamente CUP**)

Con riferimento al progetto in oggetto, Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ prov. _____ il ____/____/____ e
residente in _____ cap. _____ prov. _____ Via e n. civ. _____ nella sua qualità di legale
rappresentante del (impresa etc.) _____ C.F. P.IVA _____
con sede in _____ cap. _____ prov. _____ Via e n. civ. _____ città _____
_____ Tel _____ fax _____ Mail _____

Banca di riferimento _____

IBAN _____

VISTA

- l'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - n. _____;

CHIEDE

Che venga erogato

☐ il SAL

☐ il SALDO, avendo ultimato in data ____/____/____ i lavori di realizzazione dell'intervento in conformità del progetto ammesso ad agevolazione

A TAL FINE SI ALLEGA

- quale parte integrante e sostanziale della presente richiesta:
 - (a) tabella riassuntiva delle spese sostenute scaricabile dal sistema informativo GEFO (ALLEGATO 5 TABELLE DOCUMENTI CONTABILI);
 - (b) se il progetto non è stato concluso alla data del 14 marzo 2017, ovvero non è stato avviato nel medesimo termine, il/i preventivo/i di spesa delle imprese esecutrici.
- Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi

D I C H I A R A ALTRESI'

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38,46,47,48,75 e 76 del Decreto de Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 che:

- relativamente al programma di investimento ammesso, sono state sostenute e regolarmente pagate spese, IVA compresa, per Euro così come si evince dalla rendicontazione presentata;
- il progetto è stato avviato: in data ____/____/____;
- sono state già liquidati contributi, esito della eventuale rendicontazione di precedenti SAL, per Euro.....;
- ai sensi del bando in oggetto, le relative spese sono state sostenute e regolarmente quietanzate;

- le fatture e i documenti giustificativi presentati nella rendicontazione corrispondono specificamente ed esclusivamente ai costi sostenuti per la realizzazione del progetto stesso e che gli stessi sono conformi a quanto dichiarato nella domanda di accesso;
- le spese indicate nel prospetto analitico riguardano effettivamente i lavori previsti dall'intervento ammesso a contributo ovvero per il quale si richiede l'ammissione a contributo;
- i titoli di spesa indicati nel prospetto analitico che si allega, sono fiscalmente regolari;
- gli eventuali beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
- di non avere ottenuto per i medesimi investimenti oggetto del presente intervento finanziario, altre agevolazioni a valere sull'Ordinanza 13 e s.m.i.;
- di accettare i controlli che la Regione Lombardia o altro soggetto preposto al controllo riterrà opportuno effettuare così come previsto al paragrafo "Revoca del finanziamento" ;
- che si impegna a conservare e mantenere la documentazione di spesa per almeno 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del pagamento del saldo dell'intervento finanziario.

Firma

(Legale Rappresentante / delegato)

Data : ____/____/____

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (artt. 12, 13) e dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il Commissario delegato per la ricostruzione, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati è effettuato ai sensi di legge per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Struttura del commissario delegato per la ricostruzione, in quanto soggetto pubblico non economico, e non necessita di un suo consenso espresso in quanto obbligatorio ai sensi delle normative meglio indicate in seguito.

2. Titolare del Trattamento e Responsabile della Protezione dei Dati

Il Titolare del Trattamento e Responsabile della Protezione dei Dati è il Commissario delegato per l'emergenza e la ricostruzione dei territori lombardi colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nella persona del Presidente della Regione Lombardia pro-tempore, con sede legale in Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano (MI).

In caso di necessità, il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato alla p.e.c. sismamn@pec.regione.lombardia.it.

3. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di cui all'Ordinanza n.335 del 27 giugno 2017 "*Criteri e modalità di verifica dell'assenza di sovra compensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi sismici de 20 e 20 maggio 2012, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014 n.4, con convertito con modificazioni dalla Legge 20 marzo 2014 n.50*".

4. Finalità e base giuridica del trattamento

I dati sono trattati per la finalità di verifica e controllo di finanziamenti agevolati di cui all'Ordinanza sopra citata, in ottemperanza all'articolo 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014 n.4, convertito con modificazioni dalla Legge 20 marzo 2014, n.50.

5. Categorie di dati trattati

Sono trattati dati personali raccolti direttamente presso di lei, che includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

dati anagrafici (es. nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita), **dati societari, informazioni sui finanziamenti** contratti ai sensi dell'articolo 11, commi 7 e 7-bis, del D.L. 10 ottobre 2012, n.174, nonché ai sensi dell'articolo 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2012, n.228, e ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del D.L. 26 aprile 2013, n.43, **dati relativi all'immagine** (es. foto su carta d'identità) ed altri dati riconducibili alle categorie sopra indicate utili alle finalità indicate.

6. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

7. Obbligatorietà del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 3°, del D.L. 4/2014 e s.m.i.. In mancanza di conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al precedente punto 4 (*"Finalità e base giuridica del trattamento"*) con la conseguenza della possibile revoca del contributo fruito.

8. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori della Struttura del Commissario Delegato, della Direzione Generale Sviluppo Economico, della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, di Finlombarda s.p.a e di Lombardia Informatica s.p.a individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al precedente punto 4., possono altresì venire a conoscenza dei dati società terze fornitrici di servizi per la Regione Lombardia, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati inoltre potranno essere messi a disposizione dei soggetti responsabili del procedimento dell'erogazione del finanziamento agevolato di cui è posto il controllo per la sovra compensazione quali: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate, gli istituti bancari presso i quali è stato acceso il finanziamento.

9. Trasferimento dei Dati verso Paesi Terzi

I dati personali potranno non saranno trasferiti in paesi non appartenenti all'Unione Europea o allo Spazio Economico Europeo (cd. Paesi Terzi).

10. Diritti dell'Interessato

Il Regolamento generale sulla protezione dei dati ("Regolamento UE 679/2016") attribuisce alle persone fisiche, ditte individuali e/o liberi professionisti (**"Interessati"**) specifici diritti, tra i quali, in base a quanto indicato all'art.7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

11. Reclamo o Segnalazione al Garante per la Protezione dei Dati Personali

Ha diritto infine di proporre reclamo ovvero effettuare una segnalazione al *Garante per la Protezione dei Dati Personali* oppure in alternativa presentare ricorso all'*Autorità Giudiziaria*.

I contatti del Garante per la Protezione dei Dati Personali sono consultabili sul sito web <http://www.garanteprivacy.it>

“Tabella riassuntiva costi e relativi documenti contabili”

TIPOLOGIA COSTI		FATTURE						
		Azienda emittente	Causale	data e n. Fattura		Importo	IVA	Totale
A	Costi intervento							
B	Spese accessorie e strumentali per la realizzazione intervento							
C	Spese tecniche							
D	Spese accessorie per la presentazione domanda							

Nota: dettaglio TIPOLOGIA COSTI:

- A. “Costi intervento di miglioramento sismico” di seguito specificate:
- mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali ed elementi strutturali orizzontali e tra questi ultimi;
 - presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali;
 - presenza di scaffalature non controventate portanti materiali pesanti che possono nel loro collasso coinvolgere la struttura principale causandone il danneggiamento o il collasso.
 - interventi di miglioramento sismico per ottenere il 60% della sicurezza sismica di un edificio nuovo.
- B. Spese accessorie e strumentali funzionali alla realizzazione dell’intervento ed indispensabili per la sua completezza.
- C. Le “Spese tecniche” di: progettazione, esecuzione, direzione lavori, verifica e ove previsto collaudo, comprese eventuali spese per prove tecniche e indagini diagnostiche in loco, nonché la spesa relativa al rilascio del certificato di agibilità sismica provvisorio
- D. “Spese accessorie per la predisposizione della domanda” di contributo: ad esempio spese di predisposizione delle perizie e spese di consulenza.

“Documenti contabili e relativi pagamenti”

TIPOLOGIA COSTI		FATTURE					PAGAMENTO		
		data	n. Fattura	Importo	IVA	Totale	importo saldato	data di saldo	modalità di pagamento
A	Costi intervento								
B	Spese accessorie e strumentali per la realizzazione intervento								
C	Spese tecniche								
D	Spese accessorie per la presentazione domanda								

ALLEGATO 6

Elenco comuni ammissibili:

- Borgo Mantovano (solo per il territorio dell'ex Comune di Villa Poma),
- Gonzaga,
- Magnacavallo,
- Moglia,
- Motteggiana,
- Pegognaga,
- Poggio Rusco,
- Quingentole,
- Quistello,
- San Benedetto Po,
- San Giacomo delle Segnate,
- San Giovanni del Dosso,
- Schivenoglia,
- Sermide e Felonica.

ALLEGATO 7

Modello di procura speciale

Il sottoscritto _____, CF _____,
nato a _____ il _____
residente in _____,
documento d'identità n. _____,
rilasciato da _____, il _____
scadenza _____, in qualità di

- ☐ proprietario
☐ usufruttuario
☐ titolare di diritto reale di garanzia dell'immobile
☐ ALTRO avente diritto _____

(specificare, es. erede)

Relativamente all'immobile sito nel Comune di _____
in via _____, civico _____ (interno
_____)

Identificativi catastali: Foglio _____ Mappale _____ Subalterno _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

di possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- A) Essere regolarmente costituita ed iscritta al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- B) Essere attiva e non essere sottoposta a procedure di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- C) Rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- D) Non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola "DEGGENDORF");

E) Che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza previste dalla normativa antimafia ai sensi dell'art. 67 del D.lgs. 6/9/2011 n. 159 (Codice antimafia);

F) Non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione UE 244/2004;

nonchè:

G) Di aver richiesto gli eventuali titoli abilitativi edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento al Comune competente;

H) Che le imprese incaricate per lo svolgimento dei lavori di rimozione delle carenze strutturali, ove previsto, hanno presentato alla Prefettura competente domanda di iscrizione negli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori (cd. White List);

I) Che non sono stati ricevuti né è stata presentata domanda per ottenere, per il medesimo intervento, i finanziamenti previsti dall'Ordinanza 13 del 20/2/2013 e s.m.i.;

L) Che l'intervento/i è in un'unità locale e/o una sede operativa, localizzato/i in uno dei Comuni della Lombardia individuati in Allegato 6 dell'Ordinanza n. 281 del 22 dicembre 2016 (di seguito Ordinanza);

SOTTOSCRIVE

l'impegno a:

L) Restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nella presente Ordinanza, maggiorati degli interessi legali maturati;

M) Consentire gli opportuni controlli e ispezioni, nei 3 anni successivi alla erogazione del contributo;

N) Fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;

O) Rispettare gli obblighi previsti per il beneficiario nell'Ordinanza;

INOLTRE

ai sensi e per gli effetti degli articoli 1703 e ss. del codice civile, nomina e costituisce**SUO PROCURATORE SPECIALE**

il sig. _____

CF _____ per lo svolgimento delle seguenti attività:

- presentazione di istanze, progetti, dichiarazioni, attestazioni e di tutta la documentazione integrativa ad assolvimento degli adempimenti amministrativi previsti o richiesti nonché il ritiro di atti e documenti inerenti la presente richiesta;
- comunicazioni, al Responsabile de Procedimento presso la Struttura Commissariale, necessarie per la gestione della richiesta di contributi e degli atti conseguenti volti alla erogazione dei finanziamenti;
- cura dell'esecuzione dei lavori previsti dal titolo abilitativo associato all'intervento;
- ogni altro atto connesso e/o conseguente.

Il sottoscritto dichiara di avere già ricevuto l'accettazione dell'incarico da parte del procuratore nominato.

Luogo e data

Firma

ALLEGATI:

DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL PROPRIETARIO, USUFRUTTUARIO, TITOLARE DEL DIRITTO REALE DI GARANZIA.

DOCUMENTO D'IDENTITA' PROCURATORE.

Allegato 8

Dichiarazione relativa agli adempimenti previsti dall'Ordinanza n. 178 del 23 Dicembre 2015

Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n.445/2000 dell'impresa o del professionista e delega del potere di rappresentanza per la presentazione della stessa e per l'utilizzo dei dati dichiarati nella compilazione dei moduli e/o per il caricamento sui sistemi informatici definiti dalle Ordinanze Commissariali.

Istanza di contributo n. _____

Beneficiario/i: _____

CUP: _____

Il Sottoscritto _____, nato a _____
_____ PV _____ il _____, Codice Fiscale
_____ ; nella sua qualifica di _____ (titolare/legale
rappresentante) _____
dell'impresa/professionista: _____, Partita IVA
_____ - Cod. Fisc. _____.

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e le dichiarazioni mendaci, della perdita dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, prevista ai sensi dell'art.75 del citato DPR 445/2000 e della possibilità della Pubblica Amministrazione competente di effettuare controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art.71 del citato DPR 445/2000,

DICHIARA

- ☐ che **i dati sono variati** rispetto alla precedente dichiarazione.
- ☐ che rispetto alla precedente dichiarazione in data _____ è intervenuta una **modifica all'assetto proprietario, manageriale, o relative al direttore tecnico** (indicare tipo di variazione)

DICHIARA ALTRESI'

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art.3 della

Legge n.136/2010:

- che il codice IBAN del conto dedicato per il suddetto progetto è:

- che la persona autorizzata ad operare sul conto sopra indicato è:

Cognome Nome _____

Codice Fiscale _____

e relativamente ai subcontratti/subappalti

nel merito del ricorso a subcontratti/subappalti per l'esecuzione delle attività di competenza, alla data della presente dichiarazione:

☐ di **NON avere attivato** subcontratti o subappalti.

☐ di **AVERE ATTIVATO** i seguenti subcontratti/subappalti (se selezionato, compilare una "SCHEDA" per ciascun "SUBCONTRATTO/SUBAPPALTO" - vedi seguito)

Scheda del subcontratto/subappalto ¹

- ☐ **nuovo subcontratto/subappalto;**

☐ **variazione di dati di un subcontratto/subappalto già dichiarato** in un precedente SAL;

☐ **risoluzione del subcontratto/subappalto** dichiarato in un precedente SAL (indicare il motivo) _____ - _____

Subcontraente/subappaltatore:

Ragione sociale: _____,

Sede legale (indirizzo): _____
_____Comune _____, CAP _____, PV _____, Partita IVA
_____ - Cod. Fisc. _____;

– Numero iscrizione CCIAA _____.

(oppure)

– Ordine Professionale _____,

Provincia O.P. _____, Numero iscrizione O.P. _____.

Oggetto del subcontratto/subappalto:_____
_____**Periodo di svolgimento** dell'attività oggetto del contratto:

inizio _____ – fine _____

Importo del subcontratto/subappalto: _____ (IVA compresa, se dovuta)**Conto debitore** utilizzato per il pagamento:

IBAN conto debitore: _____;

Persona autorizzata ad operare sul conto debitore:

Cognome Nome _____

Codice Fiscale _____

¹ La scheda è da compilarsi solo se si è selezionato “di AVERE ATTIVATO” subcontratti/subappalti, altrimenti passare alla pagina successiva

Per aggiungere altra “SCHEDA SUBCONTRATTO/SUBAPPALTO” duplicare (copiare e incollare) il testo di questa pagina, oppure stamparla per il numero di copie necessario.

Nel merito del presente subcontracto/subappalto (se “nuovo” o “variazione di dati”):

- ☐ dichiaro l’impegno al **rispetto i tempi di pagamento** e la conformità dei **prezzi praticati per le prestazioni affidate in subappalto**, così come previsto dall’art. 8, comma 3 delle ordinanze nn. 15 e 16 e smi.

Dichiarazioni in merito ai subcontratti/subappalti**Numero di subcontratti/subappalti dichiarati ²**

Con il presente modulo sono state compilate n. _____ schede relative alla dichiarazione in merito a subcontratti/subappalti.

Pagamenti relativi a contributi già erogati ³

Dichiaro inoltre, in merito a subcontratti/subappalti per cui si è già ottenuto l'erogazione del contributo:

☐ **di aver ottemperato al pagamento dei fornitori/subappaltatori entro 30 giorni dalla data di erogazione del contributo**, così come previsto dalle ordinanze commissariali.

Delega del potere di rappresentanza e sottoscrizione della dichiarazione**Delega del potere di rappresentanza (ove applicabile)**

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione si delega:

Cognome Nome _____

Codice Fiscale _____

alla compilazione dei dati, nei moduli e/o nei sistemi informatici previsti dalle ordinanze commissariali, ed all'allegazione della dichiarazione stessa al SAL e al Quadro finale.

Sottoscrizione della dichiarazione⁴

Luogo _____

Data _____

In Fede

[il dichiarante]

² Da compilare in ogni caso. Se non ci sono subcontratti/subappalti dichiarati indicare 0 (zero) schede.

³ Compilare solo se ricorre il caso.

⁴ Se il documento sarà sottoscritto digitalmente, una volta compilato in tutte le sue parti, dovrà essere salvato, in formato PDF/A per la presentazione in allegato alla richiesta SAL, conformemente alle ordinanze commissariali.

Se invece sarà stampato e sottoscritto con firma autografa, dovrà essere poi digitalizzato tramite scanner (o altro dispositivo) e presentato in formato PDF unitamente a copia del documento di identità del firmatario dichiarante.

ALLEGATO 9

Dichiarazione contributi concessi ai sensi dei Regolamenti CE n.1407/2013 e 1408/2013 del 18 dicembre 2013.**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'**

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea nel rispetto di quanto previsto dai seguenti regolamenti:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale;
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo;
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca;
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG.

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione in allegato;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente⁵, altre imprese.

☐ che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all' "Allegato - Modello da compilarsi da parte dell'impresa controllante o controllata":

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

☐ che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

⁵ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (*anno fiscale*) dell'impresa rappresentata inizia il ____/____/____ e termina il ____/____/____ ;

☐ **2.1** - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁶;

☐ **2.2** - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti '*de minimis*', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁷.

⁶ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)
⁷ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ⁸	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁹	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- ☐ che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- ☐ che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- ☐ che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

Sezione D - condizioni di cumulo

- ☐ che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- ☐ che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

⁸ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato , Sez.B).

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ¹⁰	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
TOTALE							

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

(Luogo)

____ / ____ / ____

(Data)

(Firma)

¹⁰ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

ALLEGATO - ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la nuova concessione fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *"le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria"*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1408/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in '*de minimis*' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti '*de minimis*'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti '*de minimis*' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3 par.8 del Reg 1408/2013/UE) tutti gli aiuti '*de minimis*' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il '*de minimis*' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 4.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 2.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo '*de minimis*' di 7.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 6.000 €

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo '*de minimis*' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti '*de minimis*' pari a 13.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1408/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti '*de*

minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del '*de minimis*' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto '*de minimis*' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto '*de minimis*' imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti '*de minimis*'.

Il regolamento 1408/2013/UE (articolo 1, par.1), si applica agli aiuti concessi alle imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione dei seguenti aiuti:

- a) aiuti il cui importo è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati;
- b) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, cioè aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- c) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori e attività si applica il suddetto regolamento, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «*de minimis*» concessi a norma dello stesso regolamento.

Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche nel settore della pesca e dell'acquacoltura, agli aiuti concessi in relazione a quest'ultimo settore si applicano le disposizioni del regolamento (UE) n. 717/2013, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia di aiuti «*de minimis*» concessi in conformità dello stesso regolamento.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti '*de minimis*' con altri aiuti di Stato e gli aiuti '*de minimis*' sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in '*de minimis*'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio: un'impresa operante nel settore della produzione primaria ha ricevuto un finanziamento in esenzione per investimenti ai sensi del regolamento (UE) 702/2014 art. 14. L'intensità massima, ovvero la percentuale di sostegno, per quel finanziamento viene stabilita dal bando nel 40%. Si presenta il caso in cui il valore dell'investimento è pari a 20.000€ e il valore della concessione è pari al 8.000€) però gli viene erogato solo il 50% (4000 €) Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi (ovvero concessione 8000 € e erogazione 4000 €). Per la stessa voce di costo l'impresa potrà ottenere un finanziamento in '*de minimis*' pari ad altri 4000€.

ALLEGATO - MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA

Il/la **sottoscritto/a**:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente

(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione,

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale

Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo

Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca

Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA¹¹

☐ **1.1** - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

☐ **2.2** - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹²	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹³	
1								
2								
3								
TOTALE								

¹¹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

¹² Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹³ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. B)

Il **sottoscritto**, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____/_____/_____
(Luogo) (Data)

Firma

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 458 del 29 gennaio 2019

Ordinanza 1 agosto 2018 n. 413 - piano opere pubbliche - ID n. 119 - approvazione e finanziamento del progetto: «Parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria in Carbonara di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici del maggio 2012»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Vista la legge 1° agosto 2012, n. 122 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», con la quale:

- lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari Delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i succitati Commissari Delegati fissino, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il d.p.c.m. di cui all'art. 2, comma 2 del d.l. stesso, le modalità di predisposizione e di attivazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, delle strutture universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà degli enti ecclesiastici riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. n. 42/2004 (art. 4, comma 1°, lett. a);
- si è stabilito che i succitati Commissari Delegati individuino le modalità di predisposizione e di attuazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tal fine equiparati agli immobili di cui alla lett. a) del d.l. stesso, stipulando, per la realizzazione di questi interventi, apposite convenzioni con i soggetti proprietari/titolari di edifici ad uso pubblico, al fine di assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde consentire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi (art. 4, comma 1°, lett. b-bis);
- si è disposto che i succitati Commissari Delegati individuino le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle Amministrazioni statali, degli Enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici (art. 4, comma 1°, lett. b).

Dato atto che presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Preso atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012 n. 3, con la quale - tra l'altro - è stata costi-

tuita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;

- 20 giugno 2014 n. 51, con la quale il commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Visti l'ordinanza del 26 gennaio 2015 n. 82 nonché degli atti attuativi del Soggetto Attuatore, decreti n. 27 gennaio 2015, n. 31 e 11 maggio 2015, n. 107 «ai fini della ricognizione complessiva e finale di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico che alla data del 31 dicembre 2014 risultino ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» previsto dall'art. 4, comma 1, lettere a) e b-bis), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122».

Vista l'ordinanza 11 settembre 2015, n. 133, con la quale il Commissario Delegato in particolare:

- prende atto delle «Schede per la Segnalazione e la Quantificazione del Danno» trasmesse ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 82 e dei Decreti del Soggetto Attuatore n. 31 del 27 gennaio 2015 e n. 107 del 11 maggio 2015 «ai fini della ricognizione complessiva e finale di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico che alla data del 31 dicembre 2014 risultino ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» previsto dall'art. 4, comma 1, lettere a) e b-bis), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122», e ratifica gli esiti della raccolta delle manifestazioni di interesse oggetto dell'ordinanza n. 82/2015;
- incarica la Struttura Commissariale ad eseguire l'istruttoria formale e tecnico amministrativa di effettiva ammissibilità al contributo per tutti gli interventi attualmente ancora non finanziati e relativi alle succitate Ordinanze Commissariali nn. 50, 69 e 82, nonché a determinare, assegnare e/o rideterminare il contributo concesso ai singoli beneficiari presenti nel Piano.

Richiamato il Protocollo d'Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato Sisma, sottoscritto il 17 novembre 2015, che stabilisce all'articolo 2 interventi prioritari su 13 Chiese, per una spesa complessiva pari a € 27.071.205,14, di cui € 11.768.696,44 a carico del Commissario Delegato ed € 11.962.445,07 a carico della Diocesi di Mantova ed altresì e la differenza non ancora coperta da finanziamento, all'articolo 4, prevede che: «qualora sugli interventi riportati nel precedente art. 2 si registrino, in corso d'opera, risparmi o ribassi d'asta, la Diocesi ne darà immediatamente conto al Commissario, al fine di consentirne il celere riutilizzo a finanziamento delle opere ancora prive di copertura ed indicate nell'elenco che segue, da attuarsi secondo l'ordine che verrà indicato dalla Diocesi ovvero per il completamento degli interventi di cui all'articolo 2 per la quota non coperta da finanziamento».

Dato atto che l'intervento in oggetto è inserito nell'elenco degli interventi previsti dal sopracitato articolo 4 del protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato.

Richiamati inoltre:

- l'ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015 «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 1», con cui il Commissario Delegato ha preso atto del Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato Sisma;
- il decreto 2 febbraio 2016, n. 23 con il quale, ai sensi del punto 5 dell'ordinanza n. 133, il Soggetto Attuatore approva con l'«allegato C» n. 95 progetti valutati come ammissibili a contributo, tra cui l'intervento in oggetto.

Vista da ultimo, l'Ordinanza n. 413 del 1 agosto 2018 - «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - quinto aggiornamento» che riporta l'intervento in oggetto in «allegato C: Progetti inseriti nel Protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato» per un importo complessivo pari € 880.000,00 interamente non coperti

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

da finanziamento, in quanto previsto nell'articolo 4 della citata intesa del 17 novembre 2015.

Acquisita agli atti la nota 1853/18 del 16 ottobre 2018 con cui la Diocesi di Mantova:

- ha trasmesso le informazioni relative ai risparmi avvenuti a seguito dell'espletamento delle gare relative ai lavori per le chiese prioritariamente finanziate ai sensi dell'articolo 2 della più volte richiamata intesa;
- ha richiesto l'autorizzazione all'utilizzo dei suddetti risparmi, fino ad un massimo di € 292.000,00, per l'esecuzione del progetto inerente la «Parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012», ID119 del Piano delle Opere Pubbliche;

Vista l'autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di gara, rilasciata con nota C1.2018.6325 del 25 ottobre 2018 del Soggetto Attuatore.

Visti

- il progetto esecutivo presentato dalla Diocesi di Mantova, così come integrato in data 5 novembre 2018, che propone, a seguito dell'autorizzazione n. 17240 del 28 ottobre 2015 della competente Soprintendenza, i seguenti interventi di recupero dell'edificio: riparazione dei danni del sisma 2012 con miglioramento del comportamento strutturale sotto le azioni sismiche (sulla copertura, sulla muratura, sulle volte, sugli archi, sugli architravi e sul campanile); restauro dei danni sugli apparati architettonici e pittorici; ripristino degli impianti.
- il verbale della Struttura Commissariale con cui è stato validato il seguente quadro economico complessivo:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE
LAVORI IN APPALTO	€ 512.898,01
IVA 10% SUI LAVORI IN APPALTO	€ 51.289,80
IMPREVISTI SUI LAVORI IVA COMPRESA	€ 26.032,19
SPESE TECNICHE IVA E CASSA COMPRESE	€ 59.780,00
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 650.000,00
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -
COFINANZIAMENTO A CARICO DELLA DIOCESI	€ 360.000,00
CONTRIBUTO A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 290.000,00

Che prevede un importo di progetto pari a €650.000,00 ed un contributo a carico delle risorse del Commissario Delegato per € 290.000,00.

Dato atto che il progetto è stato approvato dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 13 novembre 2018.

Visto il decreto del 17 marzo 2016 n. 47 e ss.mm.ii., inerente le «disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico», con cui il Soggetto Attuatore dispone al punto 4 «Fase istruttoria di valutazione della progettazione ed assegnazione del contributo provvisorio», le modalità per la valutazione dei progetti, la definizione del contributo provvisorio alla luce degli avanzamenti progettuali nonché le modalità per l'erogazione degli anticipi e del saldo.

Dato atto inoltre che, al fine di procedere al celere affidamento dei lavori per il ripristino della fruizione pubblica della Chiesa parrocchiale oggetto della presente ordinanza, occorre prevedere modalità parzialmente differenti a quelle previste dal decreto n. 47/2016 in merito alla sola erogazione delle quote di anticipazione, modalità specificatamente previste nell'allegato schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente atto, così come segue:

- 1° anticipo, fino al 20% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta, dopo la sottoscrizione del contratto;
- 2° anticipo, fino al 50% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta, all'inizio dei lavori;

- 3° anticipo, fino al 90% del contributo rimodulato dopo il ribasso d'asta, all'avvenuta spesa del 50% dell'importo contrattuale complessivo dopo ribasso d'asta;
- Saldo, ossia la quota residua del contributo, verrà erogata solo alla fine dei lavori e solo a seguito delle verifiche di competenza della Struttura Commissariale ai sensi del Decreto n. 47/2016.

Acquisita con protocollo n. C1.2018.7454 del 28 dicembre 2018, la procura speciale repertorio n. 88502 del 17 dicembre 2018 con cui il Signor Barbieri Don Andrea, legale rappresentante della Chiesa parrocchiale «Assunzione della Beata Vergine Maria» in Carbonara di Po, incarica la Diocesi di Mantova affinché in nome, vece ed interesse del Parroco abbia a: predisporre la gara con il criterio del massimo ribasso, finalizzata all'affidamento dei lavori di consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale; procedere all'aggiudicazione dell'appalto all'operatore economico che avrà presentato la miglior offerta economica; sottoscrivere il contratto di appalto e ogni altro atto necessario per l'esecuzione dei lavori in oggetto; sottoscrivere con la Struttura Commissariale per il Sisma di Mantova del 2012 di Regione Lombardia ogni atto di qualsiasi natura (accordo, convenzione, protocollo o estensione di protocolli vigenti), finalizzato all'utilizzo e all'incasso del contributo riconosciuto con atto specifico della Struttura Commissariale stessa, in attuazione del Protocollo d'Intesa del 17 novembre 2015, fino ad un massimo di euro 292.000,00, a parziale copertura dell'intervento di consolidamento e recupero della Chiesa parrocchiale; Presentare alla Struttura Commissariale per il Sisma di Mantova 2012 di Regione Lombardia la rendicontazione dell'intervento in oggetto.

Ritenuto pertanto:

- di prendere atto e co-finanziare il progetto inerente la «Parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012 - ID n. 119 per un importo complessivo pari a € 650.000,00, di cui € 290.000,00 a carico del Commissario Delegato ed € 360.000,00 a carico della Diocesi di Mantova;
- di approvare l'allegato schema di convenzione tra Struttura Commissariale e la Diocesi di Mantova che agisce in nome e per conto della Chiesa parrocchiale «Assunzione della Beata Vergine Maria» in Carbonara di Po, in virtù della Procura speciale sopra richiamata;
- di demandare, fin da ora, la sottoscrizione della citata convenzione al Soggetto Attuatore Dott. Roberto Cerretti, in rappresentanza del Commissario.

Richiamati:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178 con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario Delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito il «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012»;
- il decreto del Soggetto Attuatore 17 marzo 2016, n. 47 e ssmmii.

Verificata la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse afferenti all'articolo 1, comma 444°, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto e co-finanziare il progetto inerente la «Parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012» ID n. 119 per un importo provvisorio pari a € 650.000,00, di cui € 290.000,00 a carico del Commissario Delegato ed € 360.000,00 a carico della Diocesi di Mantova;
2. di imputare la suddetta spesa a valere sulle risorse afferenti all'articolo 1, comma 444°, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario;

3. di approvare l'allegato «schema di convenzione tra Commissario delegato e Diocesi di Mantova per la realizzazione del progetto « Parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012 - ID n. 119», parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di demandare, fin da ora, la sottoscrizione della citata convenzione, al Soggetto Attuatore: Dott. Roberto Cerretti, in rappresentanza del Commissario;
5. di inserire il presente intervento, avente numero d'ordina ID n. 119, in «allegato C: Progetti inseriti nel Protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato» dell'Ordinanza n. 413 tra quelli finanziati ai sensi dell'articolo 2, nel seguente modo:

N° Ord. 133/2015	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	SPESA COMPLESSIVA	FONDI COMMISSARIO DELEGATO	IMPORTO PRESUNTO E/O RENDICONTATO A CARICO DELLA DIOCESI	DIFFERENZA NON COPERTA DA FINANZIAMENTO	STATO DELL'ARTE
119	PARROCCHIA «ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA»	Chiesa «Assunzione della Beata Vergine Maria» a Carbonara di Po (MN)	€ 650.000,00	€ 290.000,00	€ 360.000,00		Lavori in Corso

6. di trasmettere la presente ordinanza al Soggetto Beneficiario ed alla Diocesi di Mantova, per i seguiti di competenza, e di pubblicare la presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della

Regione Lombardia (BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
in qualità di
Commissario Delegato per l'emergenza
Sisma del 20 e 29 maggio 2012
Decreto Legge 6 giugno 2012 n.74
Convertito in Legge n.122 del 1° agosto 2012

CONVENZIONE TRA

COMMISSARIO DELEGATO

per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici
del 20 e 29 maggio 2012, di cui al Decreto Legge 6 giugno 2012, n.74,
convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n.122

e

DIOCESI DI MANTOVA

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PARROCCHIA ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE
MARIA IN CARBONARA DI PO (MN) - CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RESTAURO DELLA
CHIESA PARROCCHIALE IN CONSEGUENZA AGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012" - ID N. 119**

CONVENZIONE

TRA

Struttura Commissariale per l'emergenza sismica di Mantova del 20 e 29 maggio 2012, CF 80050050154, con sede a Milano, Piazza Città di Lombardia 1, nella persona del dott. Roberto Cerretti, incaricato in qualità di Soggetto Attuatore con Ordinanza Commissariale n.51 del 20 giugno 2014, ed autorizzato espressamente a questo atto, in nome e per conto del Commissario Delegato, con Ordinanza Commissariale n. ____ del ____ gennaio 2019.

E

Diocesi di Mantova, CF 93009070207, con sede in Mantova – Piazza Sordello n. 15, in persona di S.E.R. mons. Gianmarco Busca, nato a Edolo (BS) il 30 novembre 1965, domiciliato a Mantova in Piazza Sordello n. 15, la quale agisce anche in nome, per conto e nell'interesse della "Parrocchia Assunzione della Beata Vergine Maria" in Carbonara di Po (MN), in virtù della procura speciale repertorio n. 88052 del 17 dicembre 2018 con cui il Signor Barbieri Don Andrea, legale rappresentante della Parrocchia ha incaricato la Diocesi di Mantova;

Premesso

CHE con Decreto Legge 6 giugno 2012, n.74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", il Governo, in seguito al verificarsi di fenomeni sismici distruttivi nella pianura Padana, ha disposto gli interventi per il superamento dell'emergenza attualmente prorogata fino al 31 dicembre 2018.

CHE in particolare, l'articolo 4, comma 1°, lettera b-bis, del succitato D.L. n.74/2012, prevede espressamente che le modalità di predisposizione e di attuazione del piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, sia subordinato alla stipula di apposite convenzioni con i soggetti proprietari, titolari degli edifici ad uso pubblico, al fine di assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione ovvero di riparazione delle strutture, anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde conseguire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi.

CHE il Commissario Delegato con Ordinanza 26 gennaio 2015, n.82, ha disposto la ricognizione complessiva finale di tutte le categorie di immobili pubblici o di edifici ad uso pubblico, che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano ancora inagibili o danneggiati.

CHE il Commissario Delegato con Ordinanza 11 settembre 2015, n.133 "definizione del piano degli interventi per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico" ha approvato un unico Piano, comprendendo in esso sia gli Interventi già oggetto di finanziamento, che quelli oggetto del censimento ed ancora da valutare ai fini dell'erogazione di contributi (allegato B).

CHE tra la Diocesi di Mantova, nella persona del Legale rappresentante l'allora Vescovo di Mantova, mons. Roberto Busti, e il Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 il 17 novembre 2015 è stato sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa finalizzato a favorire gli interventi volti alla ripresa delle normali condizioni di vita nei centri urbani, che agli articoli: "art.3 – impegni assunti dal Commissario Delegato" e "art. 4 – impegni a carico della Diocesi di Mantova", disciplina in via generale gli obblighi di ciascun sottoscrittore.

CHE il Commissario Delegato con Ordinanza 14 marzo 2016 n. 209 "Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli Eventi Sismici del Maggio 2012 – Aggiornamento 2" ha approvato il secondo aggiornamento del sopracitato piano unico degli interventi confermando in allegato A i progetti finanziati.

CHE dal 2 ottobre 2016 il Legale Rappresentante della Diocesi di Mantova è il Vescovo S.E.R. mons. Gianmarco Busca, che in tale data ha preso canonico possesso della Diocesi come da Verbale prot. n. 1648/16;

CHE il Commissario Delegato da ultimo con Ordinanza 1 agosto 2018 n. 413 "Piano degli Interventi Urgenti per il Ripristino degli Immobili Pubblici Danneggiati dagli Eventi Sismici del Maggio 2012 – Aggiornamento 5" ha approvato l'*"Allegato C: Progetti inseriti nel Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato"* che comprende con l'ID n. 119 la *"Chiesa parrocchiale Assunzione della Beata Vergine Maria in Carbonara di Po (MN)"*, con una spesa complessiva prevista in €880.000,00, interamente non coperti da finanziamento, in quanto l'intervento è tra quelli previsti nell'articolo 4 della citata intesa del 17 novembre 2015.

CHE con nota 1853/18 del 16 ottobre 2018, la Diocesi di Mantova ha comunicato le informazioni relative ai risparmi avvenuti a seguito dell'espletamento delle gare relative ai lavori per le chiese prioritariamente finanziate ai sensi dell'articolo 2 della più volte richiamata intesa ed ha richiesto, contestualmente, l'autorizzazione all'utilizzo dei suddetti risparmi, fino ad un massimo di €292.000,00, per l'esecuzione del progetto inerente alla *"parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012"*, ID n. 119 del Piano delle Opere Pubbliche.

CHE il Soggetto Attuatore con nota C1.2018.6325 del 25 ottobre 2018 ha autorizzato l'utilizzazione dei risparmi di gara di cui al punto precedente.

CHE con Ordinanza Commissariale n. ____ del ____ gennaio 2019 il progetto inerente alla *"Parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012"* - ID n. 119 è stato approvato per un importo complessivo provvisorio pari a €650.000,00, di cui €290.000,00 a carico del Commissario Delegato ed €360.000,00 a carico della Diocesi di Mantova.

CHE è necessario, ai sensi del comma 1 lett. b bis) art. 4 del DL 74/2012, stipulare la presente convenzione onde ripristinare e conseguire la regolare fruibilità pubblica dell'edificio in oggetto.

CHE, come previsto dall'art. 1 del D.Lgs 50/2016, l'appalto per i lavori previsti dalla presente Convenzione non è soggetto alla normativa pubblica, in quanto l'importo complessivo dei

lavori è inferiore a € 1.000.000,00 ed il contributo concesso da Regione Lombardia è inferiore al 50% del progetto complessivo.

CHE con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa del 2015, la Diocesi di Mantova si è comunque impegnata a dare pubblicità alle procedure di scelta del contraente, con modalità analoghe alla disciplina dei contratti pubblici ai sensi del D. Lgs. 50/2016.

Tutto ciò premesso le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Premesse.

Le premesse, richiamate in precedenza, fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 oggetto e finalità della convenzione

L'oggetto della presente convenzione è la realizzazione del progetto inerente alla *"Parrocchia Assunzione Della Beata Vergine Maria In Carbonara Di Po (MN) - consolidamento strutturale e restauro della chiesa parrocchiale in conseguenza agli eventi sismici di maggio 2012"* - ID n. 119, distinta a catasto al foglio 6 particella A del Comune di Carbonara di Po, in attuazione dell'Ordinanza n. __ del _ gennaio 2019 di approvazione del progetto esecutivo per un importo provvisorio pari a €650.000,00, di cui €290.000,00 a carico del Commissario Delegato ed € 360.000,00 a carico della Diocesi di Mantova.

La presente convenzione è finalizzata, quindi, alla definizione dei reciproci impegni tra la Diocesi di Mantova, in qualità di ente delegato della Parrocchia, proprietaria del bene, e la Struttura Commissariale.

Art. 3 obblighi a carico della Diocesi di Mantova

La Diocesi di Mantova, ai sensi degli accordi previsti con il Protocollo d'Intesa di cui alle premesse, si impegna ai fini della realizzazione degli interventi per il ripristino della chiesa parrocchiale di Carbonara di Po (MN), anche ai fini della futura fruizione, ad ottemperare ai seguenti obblighi:

- ottenimento e utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) all'interno di tutti gli atti e comunicazioni inerenti il progetto;
- scelta del contraente predisponendo una gara con il criterio del massimo ribasso, invitando almeno quindici operatori economici, scelti dall'elenco delle imprese che hanno partecipato alle gare pubbliche indette ai sensi dell'art. 2 del Protocollo d'Intesa, dandone pubblicità mediante pubblicazione dell'affidamento nella sezione "Bandi" sul sito Internet della Diocesi di Mantova: www.diocesidimantova.it;
- nomina del responsabile unico del procedimento (R.U.P.);
- affidamento della progettazione architettonica e strutturale, approvazione del progetto, acquisizione dei pareri, autorizzazioni e assensi, comunque denominati, da rilasciarsi a cura delle Amministrazioni competenti;
- affidamento dei lavori per l'esecuzione degli interventi;
- affidamento degli incarichi di direzione lavori e connessa contabilità;
- affidamento della redazione del piano di sicurezza sia in fase di progettazione che di esecuzione degli interventi;
- nomina e delega delle funzioni di Responsabile del Lavoro;

- affidamento dell'incarico di collaudo, in particolare di presentazione del collaudo statico e del collaudo tecnico-amministrativo;
- gestione delle eventuali controversie che dovessero emergere dall'attuazione dei punti di cui sopra;
- trasmissione alla Struttura Commissariale in ordine agli interventi finanziati, con cadenza semestrale di una relazione dettagliata relativa all'avanzamento dei lavori;
- pagamento, liquidazioni e rendicontazioni delle spese relative all'intervento fino all'approvazione degli atti finali.

Inoltre, per poter richiedere l'erogazione del contributo oggetto della presente convenzione ci si atterrà alle disposizioni previste al seguente articolo 4.

Art. 4 – impegni della Struttura Commissariale

La Struttura Commissariale erogherà il contributo per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo richiamato al precedente articolo 2.

L'erogazione del contributo di competenza potrà avvenire, secondo le seguenti modalità:

- 1° anticipo, fino al 20% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d'asta, dopo la sottoscrizione del contratto;
- 2° anticipo, fino al 50% della quota di contributo rimodulato dopo il ribasso d'asta, all'inizio dei lavori;
- 3° anticipo, fino al 90% del contributo rimodulato dopo il ribasso d'asta, all'avvenuta spesa del 50% dell'importo contrattuale complessivo dopo ribasso d'asta;
- Saldo, ossia la quota residua del contributo, verrà erogata solo alla fine dei lavori e solo a seguito delle verifiche di competenza della Struttura Commissariale ai sensi del Decreto n. 47/2016.

La domanda di erogazione degli anticipi e del saldo potrà essere presentata utilizzando i moduli allegati al Decreto n. 47/2016 e ss.mm.ii.

In considerazione del fatto che la Diocesi di Mantova è ente giuridico privato, verranno allegati i seguenti documenti:

PRIMO ANTICIPO (richiedere utilizzando il modello 2 allegato al Decreto n. 47)

- 1) Copia del contratto di appalto debitamente sottoscritto dalle parti;
- 2) Cronoprogramma di realizzazione degli interventi;
- 3) *Copia del progetto esecutivo (solo nel caso in cui recepisca eventuali prescrizioni del CTS).*

SECONDO ANTICIPO (richiedere utilizzando il modello 2 allegato al Decreto n. 47)

- 1) Verbale di consegna lavori;
- 2) stampe dei report del sistema "T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI SISMA 2012".

TERZO ANTICIPO (richiedere utilizzando il modello 3 allegato al Decreto n. 47)

- 1) Copia dei SAL e del certificato di pagamento che giustificano il raggiungimento del 50% dell'importo contrattuale complessivo dopo il ribasso d'asta;
- 2) Fotocopie delle fatture e relativi bonifici;
- 3) Fotocopia dell'estratto conto bancario;
- 4) Documento di Regolarità Contributiva (DURC);
- 5) stampe dei report del sistema "T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI SISMA 2012".

SALDO (richiedere utilizzando il modello 4 allegato al Decreto n. 47)

- 1) Conto finale;
- 2) Copia del SAL e dei certificati di pagamento indicanti la documentazione non precedentemente presentata;
- 3) Fotocopie delle fatture e relativi bonifici, non precedentemente presentati;
- 4) Fotocopia dell'estratto conto bancario, non precedentemente presentato;
- 5) Documento di Regolarità Contributiva (DURC);
- 6) La relazione descrittiva finale e documentazione grafica e fotografica che dia conto dei risultati dell'intervento;
- 7) Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo;
- 8) stampe dei report del sistema "T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI SISMA 2012".

Qualora dall'esecuzione degli interventi previsti per il ripristino della chiesa parrocchiale oggetto della presente convenzione dovessero generarsi dei risparmi, questi verranno utilizzati per la realizzazione degli ulteriori interventi previsti dal protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 ed eventuali successive modifiche o integrazioni.

Art. 5. Garanzie

L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di idonea garanzia fideiussoria, escutibile a prima richiesta, per un importo pari al contributo complessivo da concedere.

La fidejussione, presentata a garanzia, dovrà avere una validità pari ad almeno la durata complessiva dell'intervento.

Art. 6 - Responsabilità civile.

La Struttura Commissariale non potrà essere ritenuta responsabile per qualsiasi danno che dovesse verificarsi a persone o cose durante l'esecuzione degli interventi oggetto della presente convenzione.

Art. 7 – Cause di forza maggiore

Nel caso in cui i lavori per il ripristino dell'edificio in convenzione dovessero, per cause di forza maggiore, subire delle interruzioni, ovvero dei ritardi, per colpa non attribuibile al Proprietario e/o alla Diocesi di Mantova, quest'ultima ne dovrà dare immediata comunicazione alla Struttura Commissariale inviando una specifica e dettagliata relazione.

La Struttura Commissariale, valutate le motivazioni addotte, procederà ad individuare congiuntamente i motivi ostativi alla regolare prosecuzione delle opere, ed indicare gli eventuali rimedi da esperire. A fronte di tali indicazioni verranno stabilite le modalità ed i

tempi per ottemperare. In caso di inerzia si darà attuazione alle previsioni del successivo articolo 8.

Art. 8 - Penali.

In caso di inadempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione finalizzata alla realizzazione degli interventi di ripristino dell'immobile di cui all'art. 2, la Struttura Commissariale provvederà a diffidare formalmente con comunicazioni a mezzo lettera o posta elettronica certificata la Diocesi di Mantova.

Accertata la mancata ottemperanza alla diffida la Struttura Commissariale potrà avviare le procedure per il recupero, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, delle somme erogate per il ripristino del bene sopra descritto in misura proporzionale alla mancata realizzazione degli interventi.

Art. 9 –Efficacia e durata della convenzione.

La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione delle parti e fino al collaudo dei lavori.

Le parti concordano che la Convenzione potrà essere modificata/prorogata di comune accordo, su motivata richiesta scritta anche di una delle parti, solo in forma scritta.

Art. 10 – tracciabilità dei flussi finanziari

Ai fini dell'erogazione del contributo assegnato, la Diocesi di Mantova si impegna ad adottare, ed a far adottare ad eventuali soggetti da lei delegati per la realizzazione degli interventi oggetto del contributo, le seguenti disposizioni contenute nell'Ordinanza 178/2015 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari:

- indicazione del conto corrente dedicato per le esigenze di tracciabilità finanziaria di cui agli artt. 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- utilizzo di strumenti di pagamento idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni riportando sugli stessi il CUP e la causale "Emergenza Sisma 2012 Lombardia";
- redazione dei contratti in forma scritta, con scrittura privata, pena la nullità degli stessi;
- inserimento nei contratti e nei subcontratti e subappalti delle clausole previste dal punto 1.2 dell'Ordinanza 178/2015;
- di ottemperare in materia di anagrafe degli esecutori alle disposizioni previste dal Decreto del Soggetto Attuatore n. 139/2017.

Qualora gli obblighi di cui ai punti precedenti non vengano osservati, la Struttura Commissariale non potrà erogare i finanziamenti richiesti fino al loro completo assolvimento.

Art. 11 Controversie

Qualora insorgessero contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente convenzione, le parti si obbligano a esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa.

A tal fine chiederanno il parere di una Commissione composta da tre membri, di cui due da nominarsi uno da ciascuna delle parti, ed un terzo che fungerà da Presidente da

nominarsi sull'accordo delle parti. In mancanza di accordo, il terzo membro verrà nominato dal Presidente del Tribunale di Mantova.

Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo del Foro di Mantova.

Nel caso di riserve apposte dall'esecutore dei lavori sui registri di contabilità, di richieste di maggiori compensi, di richieste di danni e, in generale, nel caso in cui si presenti l'obbligo di dover corrispondere ulteriori spese oltre a quelle preventivate in progetto, la Diocesi di Mantova informerà tempestivamente la Struttura Commissariale affinché questo possa interessare gli organi competenti per l'integrazione dei fondi a soddisfazione delle richieste ritenute legittime.

Letta, approvata e sottoscritta

Il Soggetto Attuatore
Roberto Cerretti

Diocesi di Mantova
Monsignor Gianmarco Busca

Sono approvate in particolare le clausole di cui all'articolo 11.

Il Soggetto Attuatore
dr. Roberto Cerretti

Diocesi di Mantova
Monsignor Gianmarco Busca

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 459 del 29 gennaio 2019

Ordinanza 1 agosto 2018 n. 413 - Piano opere pubbliche - ID n. 29 - Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del polirone - primo e secondo stralcio - Comune di San Benedetto Po

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Vista la legge 1° agosto 2012, n. 122 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», con la quale:

- lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari Delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i succitati Commissari Delegati fissino, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il d.p.c.m. di cui all'art. 2, comma 2 del d.l. stesso, le modalità di predisposizione e di attivazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, delle strutture universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà degli enti ecclesiastici riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. n. 42/2004 (art. 4, comma 1°, lett. a);
- si è stabilito che i succitati Commissari Delegati individuino le modalità di predisposizione e di attuazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tal fine equiparati agli immobili di cui alla lett. a) del D.L. stesso, stipulando, per la realizzazione di questi interventi, apposite convenzioni con i soggetti proprietari/titolari di edifici ad uso pubblico, al fine di assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde consentire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi (art. 4, comma 1°, lett. b bis);
- si è disposto che i succitati Commissari Delegati individuino le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle Amministrazioni statali, degli Enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici (art. 4, comma 1°, lett. b).

Dato atto che presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n.5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art.1, comma 2, del citato d.l. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Preso atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012 n. 3, con la quale - tra l'altro - è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stes-

so, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;

- 20 giugno 2014 n. 51, con la quale il commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Vista l'ordinanza del 26 gennaio 2015 n.82 nonché degli atti attuativi del Soggetto Attuatore, decreti n. 27 gennaio 2015, n. 31 e 11 maggio 2015, n. 107 «ai fini della ricognizione complessiva e finale di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico che alla data del 31 dicembre 2014 risultino ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» previsto dall'art. 4, comma 1, lettere a) e b-bis), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122».

Richiamato il Comitato Tecnico Scientifico del 19 luglio 2017 che, esprimendosi in merito al primo stralcio degli interventi in oggetto, ha richiesto al Comune di San Benedetto Po di procedere nella progettazione prevedendo una modellazione sull'intero edificio ed ha convenuto, invece, sulla realizzazione degli interventi in due stralci.

Dato atto che l'intervento è stato da ultimo inserito in allegato B dell'ordinanza n. 413 del 1 agosto 2018 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - quinto aggiornamento» per un importo complessivo pari € 2.450.000,00 ed un contributo concedibile pari ad €1.750.000,00, con l'espressa prescrizione sopra richiamata.

Dato atto inoltre che:

- La scheda di segnalazione del danno, datata 11 marzo 2015, indicava che l'edificio era stato dichiarato danneggiato, vincolato dal d.lgs. 42/2004 e prevedeva interventi di carattere strutturale sulle coperture, sulle volte e sui solai danneggiati dal sisma 2012;
- In data 23 novembre 2018 il Comune di San Benedetto Po ha presentato il progetto esecutivo relativo al 2° stralcio che prevede: interventi strutturali sui corpi di fabbrica delle ali SUD, OVEST e NORD e le opere di completamento edilizio e di ripristino impianti su tutto il chiostro, per un importo pari ad € 2.600.000,00, parzialmente coperti da un rimborso assicurativo pari ad € 150.000,00;
- Il primo stralcio risulta terminato con un quadro economico finale di €. 550.000,00 finanziati per €. 200.000,00 con fondi regionali (FRISL), ed €. 350.000,00 di contributo assicurativo, e non ha pertanto previsto oneri a carico del Commissario Delegato.

Richiamate le valutazioni svolte dalla Struttura Commissariale che ha ritenuto quindi ammissibile, alla luce delle integrazioni acquisite con n. prot. C1.2018.7365 del 14 dicembre 2018, il seguente nuovo quadro economico per il solo secondo stralcio:

QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	
LAVORI IN APPALTO	€ 2.000.000,00
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 200.000,00
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 199.940,56
INDAGINE GEOLOGICA	€ 1.903,20
AVCP	€ 600,00
DIRITTI VVFF	€ 400,00
IMPREVISTI E TRASLOCHI IVA COMP.	€ 197.156,24
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 2.600.000,00
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ 150.000,00
COFINANZIAMENTO	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 2.450.000,00

con un importo a carico del Commissario Delegato pari a € 2.450.000,00 detratto il rimborso assicurativo pari ad € 150.000,00.

Preso atto che il progetto esecutivo, relativo al secondo stralcio, è stato valutato dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 20 dicembre 2018 ed ha ottenuto il parere favorevole.

Ritenuto quindi:

- di approvare il progetto presentato dal Comune di San Benedetto Po «Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del Polirone – secondo stralcio» ID n. 29, per un contributo provvisorio a carico del Commissario delegato complessivo pari ad €2.450.000,00;
- di dare atto che il primo stralcio di interventi inerenti i «Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del Polirone» si sono conclusi con un importo complessivo di €. 550.000,00 finanziati per € 200.000,00 con fondi regionali (FRISL), ed €. 350.000,00 di contributo assicurativo, senza oneri a carico del Commissario Delegato.

Dato atto che la spesa a carico del Commissario Delegato, ante gara d'appalto, per l'intervento in oggetto è pari a € 2.450.000,00 e trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi del comma 440, articolo 1, della legge n. 208/2015, cap. 7452.

Richiamate

- l'Ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178 con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'Ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario Delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito il «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili

- pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012»;
- il decreto del Soggetto Attuatore 17 marzo 2016, n.47 e ssmmii.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n.33, recante « Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto. Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare il progetto esecutivo presentato dal Comune di San Benedetto Po inerente i «Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del Polirone – secondo stralcio», a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012», ID n. 29 dell'ordinanza n. 413, per un contributo provvisorio a carico del Commissario Delegato pari ad € 2.450.000,00;

2. di dare atto altresì che il primo stralcio di interventi inerenti i «Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del Polirone» si sono conclusi con un importo complessivo di €. 550.000,00 finanziati per €. 200.000,00 con fondi regionali (FRISL), ed €. 350.000,00 di contributo assicurativo, senza oneri a carico del Commissario Delegato;

3. di prendere atto, per quanto riportato in premessa, che il contributo provvisorio a carico del Commissario Delegato è pari ad €2.450.000,00 e trova copertura a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi del comma 440, articolo 1, della Legge n.208/2015, cap. 7452;

4. di inserire il presente intervento, avente numero d'ordina ID n. 29, in «allegato A: Progetti finanziati» dell'ordinanza n. 413, rimuovendo contestualmente lo stesso dall'«allegato B: Progetti ammessi in corso di progettazione», entrambe parte integrante e sostanziale della stessa, nel seguente modo:

N. Ord. 133/2015	BENEFICIARIO	PROGETTO APPROVATO	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINANZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCESSO
29	Comune di San Benedetto Po	Lavori di riparazione e miglioramento sismico del chiostro dei secolari del complesso del Polirone – secondo stralcio	2.600.000,00	2.600.000,00	150.000,00	2.450.000,00

5. di trasmettere la presente ordinanza al Comune di San Benedetto Po per i seguiti di competenza e di pubblicare la presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

(BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 06 febbraio 2019

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 460 del 29 gennaio 2019

Disposizioni attuative urgenti per il completamento delle istruttorie di ammissibilità al contributo delle istanze ordinarie finalizzate alla ricostruzione privata

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Richiamate le proprie precedenti Ordinanze Commissariali:

- 20 febbraio 2013, n. 15 «Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili (ESITI B-C)» e sue ss.mm.ii.;
- 20 febbraio 2013, n. 16 «Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico o la demolizione e la ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi, gravi o gravissimi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (ESITO E0, E1, E2, E3)» e sue ss.mm.ii.;

con le quali sono stati fissati i criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi destinati alla ricostruzione privata.

Ricordato che il Commissario delegato, per la verifica di ammissibilità al finanziamento degli interventi proposti ai sensi delle succitate ordinanze commissariali nn. 15 e 16 e loro s.m.i., nonché per la determinazione puntuale dei rispettivi contributi ammissibili, ha stabilito di avvalersi dei Sindaci e dei relativi Uffici Tecnici Comunali, i quali hanno assunto la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 4 della legge n. 241/1990 e s.m.i. ed hanno - tra l'altro - svolto il compito di esaminare la completezza delle domande, svolgere le funzioni amministrative di supporto e mantenere i rapporti con i richiedenti.

Preso atto del fatto che, decorsi oltre sei anni dalla data del sisma, lo stato di avanzamento delle istruttorie di ammissibilità presenta un sensibile rallentamento per la quota residua di istanze ancora da valutare, le cui cause sono da ricercarsi - secondo quanto più volte affermato dai Sindaci nell'ambito del Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto - nella scarsa tempestività con la quale i tecnici incaricati dagli istanti presentano le integrazioni ed i documenti loro richiesti dagli istruttori.

Preso atto altresì del fatto che il completamento delle istruttorie di ammissibilità delle istanze di contributo presentate entro il 31 dicembre 2014, rappresenta un'attività propedeutica e complementare alla corretta attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017, giacché le istanze di contributo presentate a valere su quest'ultimo trovano parziale copertura finanziaria nelle economie attese a valle delle istruttorie di ammissibilità presentate a valere sulle ordinanze commissariali nn. 15 e 16 e loro s.m.i..

Valutato che la scadenza dello Stato di Emergenza, attualmente fissata nel 31 dicembre 2020, rappresenta il limite temporale ultimo per l'attuazione di tutte le politiche della ricostruzione, dal momento che oltre tale data non sarà più possibile concedere ulteriori contributi al tal fine.

Ritenuto conseguentemente di dover fissare un termine perentorio per la conclusione delle istruttorie di ammissibilità al contributo delle istanze ordinarie finalizzate alla ricostruzione privata e presentate a valere sulle ordinanze commissariali nn. 15 e 16 e loro s.m.i., in modo da accelerare la ricostruzione e per agevolare contestualmente l'avvio delle istruttorie delle istanze tardive presentate a valere sull'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017.

Informato in tal senso il Comitato Tecnico Scientifico nelle sedute del 13 novembre e del 20 dicembre 2018, il quale ha concordato sull'iniziativa.

Preso atto dell'assenso fornito dai Sindaci del Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto nella seduta del 20 dicembre 2018.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di fissare nella data del 30 settembre 2019 il termine perentorio per la conclusione delle istruttorie di ammissibilità al contributo delle istanze presentate a valere sulle ordinanze commissariali nn. 15 e 16 e loro s.m.i. e per l'emissione della relativa ordinanza Sindacale di Assegnazione;

2. i Sindaci hanno la facoltà di derogare - sotto la propria responsabilità - il termine perentorio di cui al precedente punto 1., fino ad un massimo di 3 (tre) mesi, in presenza di eventuali situazioni particolari e motivate, da segnalarsi a cura dell'istanza preventivamente alla scadenza di detto termine; la deroga è concessa solo mediante atto scritto notificato al beneficiario ed al Commissario;

3. le istanze che non abbiano ancora ottenuto la concessione del contributo entro il termine di cui al precedente punto 1. - ovvero dell'eventuale successivo termine accordato in deroga dal Sindaco - saranno considerate non finanziabili e saranno oggetto di archiviazione da parte dei rispettivi Responsabili del Procedimento;

4. eventuali concessioni di contributi in aumento, a seguito di approvazione di perizia di variante o a seguito di variazioni di opere, quantità e prezzi, potranno essere autorizzate entro il termine perentorio del 30 aprile 2020; decorso tale termine il contributo concesso non potrà più subire variazioni in aumento;

5. in caso di varianti in diminuzione o di minori spese, il contributo sarà rideterminato sulla base delle spese ritenute ammissibili ed effettivamente sostenute, così come sancito dalle Ordinanze commissariali di riferimento;

6. di incaricare i Sindaci destinatari della presente Ordinanza a dare la massima diffusione a beneficiari e tecnici privati incaricati circa i contenuti ed i termini fissati dalla presente Ordinanza.

7. di trasmettere il presente atto ai Comuni che - ad oggi - presentano ancora procedimenti istruttori di ammissibilità al contributo aperti, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 461 del 29 gennaio 2019
Ordinanza commissariale 7 giugno 2016, n.225 - Attuazione del punto 5 - presa d'atto di economie a valere sui contributi concessi ai comuni per la redazione del documento di piano organico

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n.74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 4 dicembre 2017, n. 172 - sino alla data del 31 dicembre 2020.

Viste:

- l'ordinanza 12 giugno 2015, n. 110, con la quale il Commissario Delegato ha provveduto ad incaricare il Soggetto Attuatore della Struttura Commissariale di raccogliere - in attuazione alla Legge 27 dicembre 2013, n. 174 - le manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani da parte dei Comuni interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma da 369 a 373 della succitata norma, i cui esiti istruttori venivano formalizzati con successivo Decreto del Soggetto Attuatore 16 febbraio 2016, n. 28.
- l'ordinanza 7 giugno 2016, n. 225, con la quale - fra l'altro -:
 - vengono individuati, sulla scorta delle manifestazioni di interesse pervenute ai sensi della citata Ordinanza Commissariale n. 110 ed in armonia con il disposto del successivo Decreto del Soggetto Attuatore 16 febbraio 2016, n.28, i seguenti Comuni come unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della legge n. 174/2013, articolo 1, commi da 369 a 373: Borgofranco sul Po, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Serravalle a Po;
 - si prevede l'assegnazione, a fronte della presentazione da parte di ciascun Comune interessato del documento di Piano Organico, di un contributo massimo di Euro 5.000,00, salvo revoca in caso di successiva dichiarata inammissibilità da parte della Commissione di valutazione, all'uopo costituita.

Considerato che tutti i documenti di Piano presentati dai Comuni sono stati ritenuti ammissibili dalla Commissione di valutazione, all'uopo incaricata, come si evince dalla relazione tecnica conservata agli atti della Struttura Commissariale.

Dato atto che, con Decreto del Soggetto Attuatore 4 settembre 2018, n. 164, si è provveduto ad erogare ai Comuni richiedenti, sulla scorta delle spese effettivamente sostenute e debitamente rendicontate, il contributo previsto per la redazione del documento di Piano Organico, ai sensi del punto 5 della sopracitata ordinanza n. 225, così come di seguito indicato per singolo importo ed Ente:

Comune	Importo rendicontato	Numero Ordinativo di pagamento	Data Ordinativo
Borgofranco sul Po	€ 5.000,00	629	04/09/2018
Gonzaga	€ 5.000,00	630	04/09/2018
Magnacavallo	€ 5.000,00	631	04/09/2018
Moglia	€ 4.948,32	632	04/09/2018
Poggio Rusco	€ 4.948,32	633	04/09/2018
Quingentole	€ 5.000,00	634	04/09/2018
Quistello	€ 5.000,00	635	04/09/2018
Borgo Mantovano	€ 5.000,00	636	04/09/2018
Roncoferraro	€ 4.900,00	637	04/09/2018
San Benedetto Po	€ 5.000,00	638	04/09/2018
San Giacomo delle Segnate	€ 5.000,00	639	04/09/2018
San Giovanni del Dosso	€ 5.000,00	640	04/09/2018
Schivenoglia	€ 2.339,04	641	04/09/2018
Serravalle a Po	€ 5.000,00	642	04/09/2018

Considerato che la somma complessivamente liquidata ammonta ad Euro 67.135,68 (Euro sessantasettemilacentotrentacinque/68), determinando un'economia di spesa pari ad Euro 2.864,32 rispetto a quanto riservato (Euro 70.000,00) con la più volte citata Ordinanza Commissariale n. 225.

Ritenuto pertanto di dover prendere atto della spesa fatta e della conseguente economia di spesa.

Dato atto che la spesa di cui trattasi ha trovato copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presentava la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse assegnate dall'art. 2 del d.l. n. 74/2012, Fondo per la Ricostruzione.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,
DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto dell'economia di spesa determinatasi a seguito della liquidazione del contributo concesso ai Comuni per la redazione del documento di Piano Organico, ai sensi del punto 5 dell'Ordinanza Commissariale 7 giugno 2016, n. 225, pari ad Euro 2.864,32 (duemilaottocentosessantaquattro/32);
2. di imputare la suddetta somma sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso e più precisamente a valere sulle risorse assegnate dall'art. 2 del d.l. n. 74/2012, Fondo per la Ricostruzione;
3. di pubblicare il presente atto nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana